



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Prot. n. ...6007...
Class. 34.19.04 / fasc. 374

Roma ... **2 MAR 2016** ...

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 2975]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID_VIP 2975) – Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico del Fiume Po.
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).
onente: Autorità di Bacino del Fiume Po.
Parere tecnico istruttorio del MiBACT- Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 2975]
(ctva@pec.minambiente.it)

e, p.c. All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro dei beni e delle attività
culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c. Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente
e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e, p.c. Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque
(dgsta@pec.minambiente.it)

e, p.c. Autorità di Bacino del Fiume Po
(protocollo@postacert.adbpo.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137” s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO che con DPCM – Dipartimento della Funzione Pubblica, come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.7.8 del 23.12.2014 è stato attribuito all’Arch. Francesco Scoppola l’incarico di Direttore Generale della Direzione generale belle arti e paesaggio;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.e ii.;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 5302 del 29/07/2015, l’**Autorità di Bacino del Fiume Po, in qualità di Autorità Proponente**, ha presentato, ai sensi degli articoli 13, comma 5 e 14 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 e ss.mm e ii., istanza di pronuncia ai fini della procedura di VAS statale relativa al **Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico del Fiume Po**.

CONSIDERATO che la pubblicazione dell’avviso al pubblico, ai sensi dell’art. 14, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm. e ii., è avvenuta in data 08 agosto 2015 sulla “Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana” n. 183, come previsto dal succitato art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., la consultazione ha avuto una durata di 60 giorni a partire dalla data di pubblicazione dell’avviso in G.U;

CONSIDERATO che, nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all’avvio della procedura di VAS del PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po, con contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione tecnica aggiornata e integrata, sul sito web istituzionale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e sul sito web del Proponente, Autorità di Bacino del Fiume Po;

PRESO ATTO che gli Uffici territoriali del MIBACT (Segretariati Regionali e Soprintendenze di Settore) interessati dal PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po, hanno ricevuto comunicazione di avvio procedura VAS direttamente dall’Autorità Proponente, con la citata nota prot. n. 5302 del 29/07/2015, entrando in consultazione quali soggetti con competenza ambientale;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, in data 26/08/2015, con nota prot. n. 20216, ha richiesto ai Segretariati Regionali del MIBACT e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica del PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale, in data 22/10/2015, con nota prot. n. 25562 e in data 26/11/2015, con nota prot. 29187, ha inoltrato avviso di sollecito agli Uffici territoriali del MIBACT per l’invio dei pareri non pervenuti;

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al **PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po** e che detto Piano, che interessa 7 Regioni (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle D’Aosta, Veneto, Toscana) e nello specifico la Provincia Autonoma di Trento e le Province: Alessandria, Asti, Bergamo, Biella, la Città metropolitana di Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Città metropolitana di Genova, Imperia, La Spezia, Lecco, Lodi, Massa Carrara, Mantova, Città metropolitana di Milano, Modena, Monza, Novara, Parma, Pavia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Savona, Sondrio, Città metropolitana di Torino, Varese,



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Vercelli, Verbanio Cusio Ossola e Verona, come risulta dalla documentazione presentata dal Proponente, è caratterizzato come segue:

< **Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni-PGRA** riguarda tutto il bacino del fiume Po.

Nel Distretto Idrografico è presente una sola Autorità di Bacino (istituita ai sensi della legge 183/1989).

Il PGRA prevede il coordinamento, non solo amministrativo, fra l'Autorità di Bacino nazionale e le Regioni territorialmente interessate (Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto e Provincia Autonoma di Trento e Toscana) e tra le Regioni stesse e il Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

La rete idrografica naturale e artificiale è molto sviluppata e si articola in 35 sottobacini principali e la dimensione totale di questo reticolo è pari a circa 55.700 km di lunghezza.

Il quadro idrografico è caratterizzato dalla presenza dei grandi laghi prealpini, che costituiscono importantissimi serbatoi di acqua dolce, da tempo regolati, per rispondere al meglio alle diverse esigenze, quali agricoltori e produttori di energia elettrica.

Una specificità delle acque superficiali del bacino del Po, oltre alla presenza dei grandi laghi, è rappresentata dalla presenza di un sistema fitto di corsi d'acqua artificiali destinati a soddisfare le esigenze di bonifica e irrigue della pianura padana.

Inquadramento normativo

La necessità di realizzare all'interno della Comunità Europea un quadro unitario sulla valutazione e la gestione del rischio di alluvioni è maturata in seguito ai gravi eventi alluvionali che hanno coinvolto in modo esteso gli stati centrosetentrionali del continente tra il 1998 e il 2004 ed ha portato all'adozione della direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2007/60/CE ('direttiva alluvioni').

Tale direttiva istituisce un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni, volto a ridurre le conseguenze negative per la *salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche* (art. 1). Lo strumento pianificatorio attraverso il quale conseguire questi obiettivi è il piano di gestione del rischio di alluvioni.

A livello nazionale italiano in attuazione e recepimento della direttiva 2007/60/CE è stato emanato il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 che ha individuato nelle Autorità di bacino distrettuali, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo n. 152 del 2006 (Testo Unico Ambientale) gli enti responsabili della redazione del piano di gestione nei bacini di competenza, con esclusione della parte di piano inerente la gestione in fase di evento, per la quale la competenza è stata affidata alle Regioni.

L'attuazione della normativa nazionale ed europea suddetta, prevede che i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) si integrino e siano sinergici, da un lato con i Piani di Gestione dei Bacini, con i Piani di Assetto Idrogeologico, con la Programmazione nazionale e regionale, e dall'altro con la pianificazione di emergenza della Protezione Civile.

Autorità di distretto

La direttiva 2007/60/CE prevede, ai fini dell'adempimento degli obblighi connessi con la redazione del piano di gestione del rischio alluvioni, la nomina di autorità competenti in analogia a quanto previsto dalla direttiva 2000/60/CE. La direttiva stessa prevede tuttavia che gli stati membri possono:

a) nominare autorità competenti diverse da quelle individuate a norma dell'art. 3, paragrafo 2, della direttiva 2000/60/CE;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

b) individuare talune zone costiere o singoli bacini idrografici e assegnarli ad un'unità di gestione diversa da quelle assegnate a norma dell'art. 3, paragrafo 1, della direttiva 2000/60/CE.

Il d. lgs. 49/2010 ha recepito la direttiva 2007/60/CE demandando:

- alle Autorità di bacino distrettuali di cui all'art. 63 del d. lgs. 152/2006 gli adempimenti connessi con la redazione del piano di gestione;
- alle Regioni, in coordinamento tra loro e con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, la predisposizione e l'attuazione del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idraulico ai fini di protezione civile.

Unit of Management(UoM)

Alla luce del quadro normativo sopra delineato, ai fini della predisposizione del Piano di gestione delle alluvioni per il Distretto Idrografico del Fiume Po, l'UoM coincide con il Distretto che comprende, per intero, le Regioni Valle D'Aosta, Piemonte, Lombardia, in parte Liguria, Emilia-Romagna, Veneto e Provincia Autonoma di Trento e infine solo per una ridottissima porzione di territorio appenninico la Toscana.

Il bacino del Fiume Po, inoltre, riguarda i territori della Svizzera (circa 4.000 km²) e piccole porzioni occidentali del territorio francese.

Obiettivi della Direttiva 2007/60/CE

Gli obiettivi sono quelli di **ridurre le potenziali conseguenze negative delle alluvioni** per le aree di rischio con specifico riferimento ai seguenti aspetti (art. 7, comma 2 della direttiva 2007/60/CE):

1. **Tutela della salute umana;**
2. **Tutela dell'ambiente;**
3. **Tutela del patrimonio culturale;**
4. **Tutela dell'attività economiche.**

Alla scala del distretto i quattro obiettivi fondamentali sono stati ulteriormente articolati come segue:

Obiettivo di piano 1 - Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la **salute umana**, inteso come:

- riduzione del rischio per la vita e/o la salute umana;
- riduzione del rischio per l'operatività di strutture di interesse sociale che assicurano la sussistenza e l'operatività dei sistemi strategici (scuole, università, ospedali, case di cura, di accoglienza, municipi, prefetture, caserme, carceri, ...)

Obiettivo di piano 2 - Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per l'**ambiente**, intesa come:

- riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali;
- mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla Direttiva 2000/60/CE.

Obiettivo di piano 3 - Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per il **patrimonio culturale** intesa come:



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 – FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

- Riduzione del rischio per il patrimonio costituito dai beni culturali, storici ed architettonici esistenti;
- mitigazione dei possibili danni dovuti ad eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

Obiettivo di piano 4 - Riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per le **attività economiche** intesa come:

- mitigazione dei danni alla rete infrastrutturale primaria (ferrovie, autostrade, SGC, strade regionali, aeroporti, etc.);
- mitigazione dei danni al sistema economico e produttivo (pubblico e privato);
- mitigazione dei danni alle proprietà immobiliari;
- mitigazione dei danni ai sistemi che consentono il mantenimento delle attività economiche (centrali e reti elettriche, reti idropotabili, impianti di trattamento delle acque, impianti di depurazione, ecc.).

Obiettivi del PGRA nel Distretto padano

In questo caso specifico gli obiettivi generali per **ridurre le potenziali conseguenze negative delle alluvioni** per le aree di rischio sono:

- I- Migliorare la conoscenza del rischio**
- II- Migliorare la performance dei sistemi esistenti**
- III- Ridurre l'esposizione al rischio**
- IV- Assicurare maggior spazio ai fiumi**
- V- Difesa delle città e delle aree metropolitane**

I. Migliorare la conoscenza del rischio

Favorire lo sviluppo di conoscenze tecniche e scientifiche adeguate alla gestione delle alluvioni, attraverso la riorganizzazione di tutte le informazioni sugli eventi alluvionali del passato e la raccolta sistematica dei dati territoriali e ambientali, usando procedure omogenee e standardizzate, al fine di predisporre carte tematiche, sistemi informativi coordinati e banche dati territoriali di accessibilità semplice ed efficace.

La suddetta attività conoscitiva, che dovrebbe riguardare e coinvolgere esperti, ricercatori, pianificatori, amministratori, cittadini, è dunque diretta a consentire la messa in atto di buone pratiche di difesa (previsione, preparazione, protezione e ritorno alla normalità).

II. Migliorare la performance dei sistemi esistenti

Assicurare la sorveglianza, la manutenzione, l'integrazione e l'adeguamento dei sistemi esistenti di difesa, attiva e passiva, dalle piene.

Nel caso specifico del bacino del fiume Po sussiste un'imponente sistema di arginature lungo il Po e i suoi affluenti, mentre per il reticolo minore le opere sono state realizzate dai consorzi di bonifica.

Gran parte di queste opere sono scarsamente mantenute ed in alcuni casi del tutto abbandonate (opere "orfane") o manomesse dall'urbanizzazione; inoltre alcune di queste opere non risultano poi più funzionali alle finalità per le quali sono state costruite, altre sono minacciate da fenomeni di dissesto dei terreni di fondazione o dagli eventi sismici.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

III. Ridurre l'esposizione al rischio

Monitorare i beni esposti nelle aree inondabili, anche per scenari rari, e promuovere la riduzione della vulnerabilità economica del territorio e dei singoli beni.

La maggior parte degli interventi è rivolta alla riduzione della pericolosità attraverso la realizzazione d'interventi di protezione, mentre poco si conosce e poco si fa per la riduzione della vulnerabilità; conseguentemente è necessario incrementare e condividere la conoscenza per predisporre analisi che consentano azioni di riduzione della vulnerabilità del territorio.

IV. Assicurare maggior spazio ai fiumi

Promuovere tecniche per la realizzazione delle opere di protezione che non comportino un peggioramento delle caratteristiche morfologiche degli alvei e della naturalità degli ambienti fluviali e peri fluviali.

Difatti le opere atte ad arginare e canalizzare gli alvei, finalizzate al controllo artificiale dell'evoluzione dei processi naturali, non hanno prodotto gli effetti attesi, non evitando le piene, ma hanno favorito le inondazioni degli ultimi anni, amplificando, quindi, effetti catastrofici.

Ne consegue che la soluzione duratura consiste, ove possibile, nel mantenimento e/o il ripristino delle pianure alluvionali, quali ambiti privilegiati per l'espansione delle piene e nel contempo per la conservazione, protezione e restauro degli ecosistemi, coerentemente con la Direttiva 2000/60/CE e con il PDGPO.

Infine prevedere la riqualificazione e la tutela del reticolo idrico minore e dei canali di bonifica/irrigazione con i loro ambiti ripariali, riconoscendo e potenziando le funzioni d'invaso ai fini della riduzione del rischio idraulico e di auto depurazione per il miglioramento della qualità delle acque.

V. Difesa delle città e delle aree metropolitane

Promuovere pratiche sostenibili di utilizzo del suolo.

Nel bacino del fiume Po le città metropolitane di Milano e Torino e numerosi capoluoghi di provincia sono esposti ad elevati livelli di rischio alluvionale. Tenuto conto dell'importanza e della densità dei beni esposti a rischio e della cittadinanza, gli effetti riguarderebbero le persone, gli edifici, le attività economiche del territorio e il patrimonio storico e culturale.

Bisognerebbe, quindi, operare nell'intero bacino, in particolare a monte delle aree metropolitane, migliorando la capacità di ritenzione delle acque, individuando aree predefinite utili a contenere i colmi di piena, nonché l'inondazione controllata in caso di fenomeni alluvionali gravosi.

Misure di Piano

Le misure sono definite dall'Autorità di bacino del Fiume Po, in qualità di coordinatore per il distretto e da ciascuna UoM per il proprio territorio di competenza in relazione al livello di rischio desumibile dalle mappe. L'individuazione delle misure per ciascuna UoM tiene anche conto degli atti di programmazione e di pianificazione, in particolare dei PAI, già vigenti e delle effettive possibilità di finanziamento degli interventi.

Sia a livello di distretto che di UoM, le misure sono state classificate secondo la struttura proposta dalla Guidance 29/2013 e recepita dall'ISPRA nelle indicazioni operative per il reporting pubblicate a ottobre 2014 e di seguito riportata:



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

I piani di gestione del rischio di alluvioni siano incentrati su un **sistema integrato di misure raggruppate in 4 distinte categorie: prevenzione, protezione, preparazione e ritorno alla normalità** che devono tutte insieme concorrere al raggiungimento degli obiettivi di gestione del rischio alluvionale.

- a) **Prevenzione:** azioni e regole di governo del territorio, politiche di uso del suolo, delocalizzazioni, regolamentazione urbanistica, misure di adattamento.
- b) **Protezione:** Opere di difesa idraulica (dighe, casse di espansione, argini etc.), manutenzione, sistemazioni idraulico forestali, recupero aree golenali, etc.
- c) **Preparazione:** modelli di previsione, sistemi di allarme, azioni e piani di protezione civile, protocolli di gestione delle opere di difesa etc.
- d) **Ritorno alla normalità:** attività di ripristino delle condizioni pre-evento, supporto medico e psicologico, assistenza finanziaria e legale, analisi e revisione.

Le 4 categorie definiscono uno schema ben preciso di priorità ed una sequenza di azioni.

Le misure del PGRA coinvolgono quindi sia il sistema della Difesa del Suolo che il sistema della Protezione Civile, alle varie scale territoriali di competenza, infatti come specificato nel D. Lgs. 49/2010:

- le Autorità di bacino in coordinamento con le Regioni sono responsabili della predisposizione del piano di gestione per ciò che riguarda le misure di **prevenzione e protezione** proprie del cosiddetto “tempo differito”;
- le Regioni in collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, sono responsabili per ciò che riguarda le misure di preparazione proprie del “tempo reale”.

Tipologie delle misure

Al fine di predisporre un opportuno coordinamento alla scala europea per la predisposizione dei piani di gestione, la Commissione Europea ha costituito un apposito gruppo di lavoro (Working Group Floods) che ha prodotto vari documenti e linee guida in cui vengono indicate le modalità operative da seguire, gli schemi da predisporre e i database da implementare. Ai fini della predisposizione del PGRA, il documento di riferimento è la “*Guidance for Reporting under the Floods Directive (2007/60/EC)*”, n. 29 del 14 ottobre 2013.

Nella tabella seguente sono riportate le descrizioni fornite nella *Guidance for Reporting* per i diversi tipi di misure raggruppate nelle quattro categorie sopra illustrate, in giallo sono evidenziate le misure di prevenzione, protezione e ritorno alla normalità pertinenti con il PGRA Parte A



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 8

2



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Codice		Descrizione tipologia delle misure del PGRAPo
M1 – Nessunam sura	M11	Nessuna misura è prevista per la riduzione del rischio.
M2 – Prevenzione	M21	Divieto alla localizzazione di nuovi elementi in aree inondabili.
	M22	Demolizione degli elementi vulnerabili presenti in zone inondabili o rilocalizzazione in aree non inondabili o a più bassa probabilità di inondazione.
	M23	Riduzione della vulnerabilità degli elementi esposti (interventi sugli edifici, sulle infrastrutture a rete, ecc.).
	M24	Altre misure di prevenzione con particolare riguardo al miglioramento delle conoscenze tecnico scientifiche (modelli di valutazione della pericolosità, della vulnerabilità e del rischio).
M3 – Protezione	M31	Gestione naturale delle piene a scala di sottobacino - misure per la riduzione delle portate di piena mediante il ripristino dei sistemi naturali in grado di rallentare la formazione e propagazione delle piene migliorando la capacità di ritenzione, espansione e laminazione.
	M32	Regolazione delle piene - misure che comportano interventi strutturali per regolare le piene come ad esempio la costruzione, modificazione o rimozione di opere di laminazione (dighe, casse di espansione) che hanno un significativo impatto sul regime idrologico.
	M33	Interventi negli alvei dei corsi d'acqua, nelle piane inondabili, nelle aree costiere e negli estuari quali la costruzione, modificazione o rimozione di opere arginali o di regimazione, nonché la trasformazione degli alvei e la gestione dinamica dei sedimenti, ecc.
	M34	Gestione delle acque superficiali - misure che riguardano interventi strutturali per ridurre gli allagamenti causati da piogge intense, tipici ma non limitati al solo ambiente urbano, che prevedono il miglioramento della capacità di drenaggio artificiale o attraverso la realizzazione di un sistema di drenaggio sostenibile.
	M35	Altre misure - che possono includere i programmi o le politiche di manutenzione dei presidi di difesa contro le inondazioni.
M4 – Preparazione	M41	Previsione delle inondazioni e allarmi - messa in opera o miglioramento di un sistema di previsione o di allerta.
	M42	Pianificazione della risposta alle emergenze - misure per stabilire o migliorare un piano istituzionale di risposta in caso di inondazione.
	M43	Informazione preventiva e preparazione del pubblico agli enti di inondazione.
	M44	Altre forme di preparazione per ridurre le conseguenze negative delle inondazioni.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

M5 – Ritorno alla normalità e analisi	M51	Ritorno alla normalità individuale e sociale Ripristino della funzionalità degli edifici e delle infrastrutture, ecc. Azioni di supporto alla salute fisica e mentale. Aiuti finanziari e sovvenzioni. Rilocalizzazione temporanea o permanente.
	M52	Ripristino ambientale – restauro delle qualità ambientale impattata dall'evento alluvionale (es. campi pozzi per acqua idropotabile, ecc.)
	M53	Analisi e valorizzazione delle conoscenze acquisite a seguito degli eventi Politiche assicurative.
M6 - Altro	M61	Altro

TENUTO CONTO delle valutazioni e le osservazioni ex art. 14 del D.Lgs. n. 152/2006, espresse dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati :

- Direzione Generale Archeologia, con nota prot. n. 65 del 05/01/2016 e nota prot. n. 514 del 25/01/2016;
- Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 736 del 03/04/2015;
- Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, con note prot. n. 9657 del 16/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini, con note prot. n. 7148 del 16/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, con note prot. n. 5387 del 22/09/2015;
- Segretariato Regionale per la Liguria, con nota prot. n. 5704 del 17/09/2015;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, con note prot. n. 4830 del 21/09/2015 ;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, con nota prot. n. 463 del 21/01/2015;
- Soprintendenza Archeologia della Lombardia, con note prot. n. 14360 del 24/12 2014 e prot. n. 11807 del 27/10/2015;
- Segretariato Regionale per la Lombardia, con note prot. n. 5120 e prot. n. 5122 entrambe del 29/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano, con nota prot. n. 20929 del 21/12/2015;
- Soprintendenza Archeologia del Piemonte, con note prot.n. del e prot. n. 8210 del 05/10/2015;
- Segretariato Regionale per il Piemonte, con note prot. n. 4837/15 del 27/10/2015 e prot. n. 5009/15 del 05/11/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino, con nota prot. n. 14711 del 28/09/2015;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli, con nota prot. n. 9970 del 28/09/2015;
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, con nota prot. n. 16221 del 02/11/2015;
- Segretariato Regionale per il Veneto, con note prot. n. 13760 del 05/11/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 18386 del 26/08/2015;
- Soprintendenza Archeologia del Veneto, con nota prot. n. 11881 del 29/10/2015;
- Provincia Autonoma di Trento, Servizio Autorizzazioni e Valutazioni ambientali, con note prot. n. 439878 del 28/08/2015 e prot. n. 514498 del 09/10/2015;

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dalla Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati regionali e Soprintendenze di settore, nelle note citate in premessa, elencate per ambiti regionali:

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il Segretariato Regionale MIBACT per l'Emilia Romagna, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 736 del 03/04/2015), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla nota del 09/03/2015 inviata per posta certificata, con la quale l'Autorità di Bacino del Fiume Po comunica l'avvio della consultazione del procedimento in oggetto, si invitano le Soprintendenze territorialmente competenti in indirizzo ad inviare le proprie valutazioni per via endoprocedimentale direttamente alla Direzione Generale, trasmettendole a questo Segretariato Regionale solo per conoscenza.

Si segnala inoltre, ai fini della formazione di un adeguato quadro conoscitivo sul patrimonio culturale tutelato, che questo Segretariato Regionale ha sviluppato il webgis sul patrimonio culturale della regione Emilia-Romagna consultabile sul sito <http://www.patrimonioculturale-cr.it>, dove sono stati georeferenziati con accuratezza, su base catastale e della Carta Tecnica Regionale, i beni architettonici tutelati. Per gli uffici del Ministero e degli Enti territoriali che ne facciano richiesta, è a disposizione un accesso privilegiato, tramite credenziali, che permette l'accesso alla perimetrazione areale dei beni e ai .pdf dei provvedimenti di tutela. Per ogni informazione o richiesta è possibile fare riferimento alle mail: sr-ero.paesaggio@beniculturali.it o ilaria.dicocco@beniculturali.it >;

La Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 9657 del 16/09/2015), ha comunicato quanto segue:

< In relazione al procedimento in oggetto, questa Soprintendenza, effettuata l'istruttoria di competenza, trasmette a codesta Direzione generale il proprio parere endoprocedimentale ai sensi dell'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 152/2006.

Valutata la documentazione resa disponibile, nel condividere le valutazioni espresse in riferimento alla tutela dei beni culturali, si evidenzia in linea generale che, per quanto riguarda la difesa del



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

15

R3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

patrimonio archeologico, risulta fondamentale anche quanto previsto dagli artt. 95-96 del D.Lgs. 163/2006 in materia di verifica preventiva dell'interesse archeologico nell'ambito di opere pubbliche, dettato che è stato ulteriormente dettagliato dalla circolare 10/2012 della Direzione Generale Antichità del MIBACT.

In relazione agli strumenti utili alla individuazione delle aree di interesse archeologico presenti nel territorio regionale, nell'assicurare il supporto di questo Ufficio in relazione al censimento e all'analisi delle condizioni di rischio dei siti identificati, si rimanda agli elaborati e alla cartografia acclusi alla pianificazione territoriale di livello regionale (Piano Territoriale Paesistico Regionale), nonché alle carte delle potenzialità archeologiche predisposte da Province e Comuni, in collaborazione con questo Ufficio, secondo quanto previsto dalla legge regionale 20/2000.

Considerato infine che lo strumento di programmazione definisce linee di indirizzo e strategie di carattere generale e che le mappature esistenti delle emergenze archeologiche note non esauriscono il quadro delle possibili attestazioni nel territorio di competenza di questo Ufficio, si rileva che una effettiva valutazione degli impatti possibili sul patrimonio archeologico del territorio di competenza di questo Ufficio sarà possibile solo sulla base di una successiva elaborazione di progetti di maggiore dettaglio. Si osserva che tali progetti, a livello preliminare, dovranno essere accompagnati, ove ne ricorrano i presupposti ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 163/2006 – artt. 95-96), dalla relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 5387 del 22/09/2015), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla nota segnata a margine, questa Soprintendenza, comunica di aver esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano.

Considerato che il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza al DPCM 171/2014, formula pertanto le seguenti valutazioni e osservazioni.

Il piano in oggetto tiene conto delle istanze conservative dei beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dello stretto rapporto intercorrente tra questi ultimi e le azioni di piano, segnalando la rilevanza di tali beni soprattutto in rapporto alla loro unicità e non riproducibilità (*cfr.* Rapporto Ambientale, pp. 106-107).

Ai fini di una migliore conoscenza del patrimonio costruito potenzialmente esposto al rischio alluvioni, si ritiene utile rammentare la nota ricognizione – in continua fase di implementazione – dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, tradotta nel *Webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna*, elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiBACT. Per quanto concerne la conoscenza della distribuzione e della consistenza dei beni tutelati *ope legis*, questo Ufficio, con riferimento agli ambiti territoriali di competenza, si impegna a garantire il necessario supporto.

Per quanto riguarda le misure previste dal PGRA e alla generica delineazione di opere e interventi (es. ripristino e manutenzione dei sistemi difensivi esistenti, realizzazione di interventi per la laminazione delle piene, promozione di pratiche per migliorare l'assetto morfologico dei corsi d'acqua, ecc.) che potrebbero potenzialmente coinvolgere beni culturali o ricadere in aree paesaggistiche vincolate, non è possibile esprimere in questa sede prescrizioni o indicazioni, si rimanda pertanto ogni valutazione alla



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 16



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

fase delle procedure autorizzative che dovranno essere avviate di volta in volta a seconda dei casi.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 7148 del 16/09/2015), ha comunicato quanto segue:

< In riferimento all'oggetto, visti gli elaborati allegati al Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico del Fiume Po (PGRA), questa Soprintendenza fa presente come l'area di competenza di questo Istituto coinvolta nel PGRA del distretto idrografico del Fiume Po riguardi una porzione territorialmente esigua che lambisce a nord la provincia di Ravenna e corrisponde al tratto finale e alla foce del Fiume Reno.

Per quanto riguarda il Rapporto Ambientale, si considera completo il Quadro Conoscitivo, che peraltro prende in considerazione la piattaforma del Web-Gis relativa ai beni culturali vincolati dalla Parte II del Codice dei Beni Culturali D.Lgs.42/2004 e s.m.i., e, inoltre, si condividono le linee strategiche e gli obiettivi individuati per i beni culturali e paesaggistici.

Questo Ufficio comunica di non avere elementi aggiuntivi da segnalare.>;

REGIONE LIGURIA

Il **Segretariato Regionale MIBACT per la Liguria**, (parere istruttorio di competenza prot. n. 5704 del 17/09/2015), ha comunicato quanto segue:

< Con la presente questo ufficio esprime il proprio parere endoprocedimentale nell'ambito del processo di VAS sul piano di cui all'oggetto.

Avendo il Piano in oggetto natura generale, esso non individua puntualmente le aree di intervento ma definisce gli obiettivi da perseguire, in relazione ai requisiti richiesti dalle leggi e normative vigenti in materia e sulla scorta di una ricognizione/ valutazione delle pericolosità dei corpi idrici.

A questo stadio pertanto, non essendo -descritti gli interventi ricorrenti di prevenzione, protezione e post- evento, né le aree o i nodi critici che necessitano di intervento, appare difficile esprimere valutazioni specifiche circa i potenziali impatti del piano. Per superare questa criticità e assicurare fin dagli stadi di pianificazione la corretta valutazione degli impatti sul patrimonio culturale e paesaggistico delle azioni del piano, sarebbe opportuno che il piano contenesse un censimento degli interventi più ricorrenti per la messa in sicurezza idraulica dei corpi e dei bacini idrici, corredati della descrizione delle loro fasi esecutive, così da permettere agli uffici preposti alla tutela del patrimonio di poter valutare, in linea generale, il tipo di impatto da attendersi da questo tipo di interventi.

Come considerazione preliminare e generale tuttavia, si osserva che la prevenzione e la protezione possono essere perseguite anche attraverso il mantenimento della funzionalità di opere idrauliche o di smaltimento delle acque eseguite in passato e che oggi costituiscono anche componenti del patrimonio culturale e paesaggistico.

I piani di gestione delle acque e i PAI in realtà possono anche costituire sedi opportune per aumentare la conoscenza del patrimonio storico e tecnologico legato alla gestione dell'acqua e dei bacini idrografici e alla comprensione delle funzioni e servizi che questi manufatti hanno svolto in passato e che ancora possono svolgere, nonché per concertare la definizione di linee guida per la realizzazione di interventi compatibili con il patrimonio culturale e paesaggistico o quantomeno di misture di mitigazione degli interventi valide sul territorio nazionale e riconosciute anche dalle autorità di bacino e in ogni caso dai soggetti competenti in materia di gestione del rischio idrogeologico.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 8



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Per quanto attiene agli obiettivi che il piano si prefigge di raggiungere (Rapporto Preliminare pp. 12-13), questo ufficio ritiene che quelli individuati per il patrimonio culturale e paesaggistico dal Piano siano adeguati. Tuttavia si rileva che le informazioni contenute nel piano sul patrimonio culturale non sembrano sufficienti a garantire il conseguimento degli obiettivi prefissi: è necessario, infatti, che le mappe di pericolosità siano incrociate anche con la cartografia dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II e III del Codice dei beni culturali disponibili nelle banche dati del MTBACT e, per la Liguria, visualizzabili sul sito www.liguriavincoli.it e reperibili su <http://www.regioneliguria.it/opendata/daticartografici.html>, integrandoli con quelli ancora da sottoporre a verifica dell'interesse culturale e con la carta del rischio archeologico, reperibile presso gli uffici della Soprintendenza Archeologia della Liguria: tale sovrapposizione può contribuire anche ad una più puntuale valutazione del rischio, in presenza di patrimonio culturale espressamente tutelato o meno.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti, in relazione ai beni culturali e paesaggistici, questo ufficio osserva che la tabella a pag. 43 del rapporto preliminare evidenzia un approccio agli impatti volta non tanto a valutare gli impatti che le azioni che potrebbero ricadere nel Piano possono avere sul patrimonio culturale e paesaggistico (sia positivi sia negativi) quanto sull'oggetto stesso del piano. Ad avviso di questo ufficio occorre che il Piano evidenzi anche le criticità degli interventi, ad esempio il fatto che frequentemente la messa in sicurezza idraulica di torrenti, rii e fiumi comporta il sacrificio di ponti storici che, ove non sottoposti a tutela diretta ai sensi della parte II del Codice, costituiscono comunque componenti importanti del paesaggio, o di altri manufatti edificati presso i corsi d'acqua (ad es. i mulini); inoltre dovrebbero essere valutati anche gli impatti della cantierizzazione e messa in esercizio degli interventi e i tempi di 'recupero' delle azioni di ripristino e mitigazione.

A questo proposito, sarebbe necessario che il monitoraggio dell'efficacia delle azioni sia misurato proprio ove gli interventi hanno richiesto il 'sacrificio' di un bene culturale o avente valore di civiltà, così da valutare se il costo sociale della perdita di tale bene sia stata effettivamente compensata da un aumento della sicurezza idraulica e una riduzione del rischio e della pericolosità del corso d'acqua.

Inoltre, si osserva che non sono stati individuati indicatori di efficacia per quanto riguarda gli obiettivi concernenti il patrimonio culturale e paesaggistico. Ad avviso di questo ufficio si tratta di una lacuna che dovrebbe essere colmata.

Per quanto attiene la parte di Piano che concerne la porzione di territorio Ligure compreso nel bacino idrografico del Po, valgono le considerazioni sopra esposte, anche in considerazione della presenza di aree a rischio elevato o molto elevato in corrispondenza dei centri abitati, ove pure si concentra il patrimonio culturale, oltre a sottolineare il fatto che è sottoposta a tutela ai sensi della parte III del d.lgs. 42/2004 art. 142, una fascia di 150 m. su ciascuno degli argini dei corsi d'acqua e che sono presenti nell'area aree protette di rilievo regionale. In ogni caso, a corredo del presente parere viene allegata copia del parere della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio espresso in data 19 gennaio 2015 in occasione della procedura di VAS di rilievo regionale per il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, ambito ligure. >;

La Soprintendenza per i Beni Architettonici della Liguria (parere di competenza prot. n. 1495 del 19/01/2015) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'avvio della fase di verifica di assoggettabilità VAS ai sensi dell'art.13 comma I del Piano di gestione delle acque Regionale la scrivente Soprintendenza, propone le osservazioni, indicazioni propositive e contributi istruttori per i profili di competenza ai sensi del D.Lgs 42/2004



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio seconda e terza parte.

Le attività pianificatorie e progettuali del programma dovranno tenere conto della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure anche in termini di integrazione dei rapporti tra costa ed entroterra, territori urbani e nuclei urbani rurali storici anche quali risorse per un turismo sostenibile.

Nelle conurbazioni costiere si concentrano scenari di trasformazione e di potenziale conflitto con i valori tutelati e densità allocativa del patrimonio culturale oggetto di tutela monumentale ai sensi degli articoli 10 e 12 del codice la cui consistenza in continuo aggiornamento ed implementazione è riscontrabile dalla banca dati regionale <http://www.liguriavincoli.it> e negli elenchi pubblicati sul sito istituzionale della scrivente Soprintendenza [www..http://www.sbange.liguria.beniculturali.it](http://www.sbange.liguria.beniculturali.it).

Il paesaggio ligure è caratterizzato da una forte densità vincolistica ai sensi dell'art. 136 del Codice nell'estensione del territorio costiero attraversato dai percorsi visuali del tratto storico della strada Aurelia, mentre, nelle aree interne, la presenza del vincolo ha spesso carattere più episodico e puntuale con previsioni di tipo generico ai sensi dell'art. 42 del Codice per territori boscati, ambiti fluviali, usi civici agrari, parchi, aree archeologiche, zone umide.

I principali valori tutelati dalle dichiarazioni di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice sono costituiti dagli ambiti paesaggistici aventi valore estetico tradizionale, cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica e costituenti "quadri o punti di belvedere accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo ditali bellezze".

Gli ambiti paesaggistici di interesse riguardano contesti di particolare delicatezza costituiti dalla linea di costa ligure ed i bacini dei corsi d'acqua di interesse paesaggistico tutelati ai sensi del comma I del Codice "a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare; b) i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi; c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto il dicembre 1933, n. 1775 e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" per i delicati profili di intervento e definizione delle azioni di co-pianificazione paesaggistica previste dagli art.li 143 e 135 del Codice.

In termini di gestione sostenibile della risorsa idrica, in ambiti paesaggistici conservati, risulta meritevole di approfondimento il tema delle derivazioni idrauliche, dello sfruttamento delle acque per fini energetici all'interno delle procedure di Autorizzazione Unica e di Valutazione ambientale, la manutenzione programmata delle sponde e della vegetazione ripariate. In particolare le opere di derivazione incidendo sul il rapporto tra il corso d'acqua e l'ambito paesaggistico di competenza, possono determinare alterazioni profonde, sino alla perdita della valenza paesaggistica ed estetico-percettiva, oltre che naturalistica del corso d'acqua interessato anche in considerazione del particolare regime dei corsi d'acqua liguri e dell'andamento recente delle precipitazioni. Si auspica l'avvio della predisposizione di linee guida che tengano conto non solo del livello "minimo vitale" in termini bio-naturalistici ma delle complesse iterazioni paesistico-percettive indotte, in tal senso si richiamano i contenuti delle Linee Guida Nazionali di cui al DM 10 settembre 2010, ed a titolo esemplificativo le circ. n.18/14 e n.50/12 emesse dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto con riferimento agli impianti idroelettrici, che potranno prevedere la limitazione delle captazioni in ambiti paesaggistici fluviali particolarmente rilevanti. >;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

La **Soprintendenza Archeologia della Liguria** (parere di competenza prot. n. 4830 del 21/09/2015) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza ha preso visione, in particolare, della Relazione preliminare, del parere di scoping, del Rapporto ambientale e della Relazione della Regione Liguria relativa alle aree a rischio significativo di alluvione. Si comunica, per quanto di competenza, quanto segue.

In recepimento della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni uno degli obiettivi generali definiti a livello di elaborazione del Piano è *l'azione in materia di gestione delle alluvioni*.

A livello generale si propone un coordinamento amministrativo in fase di prescrizione e svolgimento delle indagini geologiche, geo-fisiche e archeologiche preventive, al fine garantire una semplificazione delle procedure.

Prendendo in considerazione la mappatura degli elementi esposti e del rischio da alluvione in relazione ai beni del patrimonio culturale, si indica, a livello regionale, la possibilità integrare i dati dei siti vincolati, da aggiornare costantemente, con quelli desunti dal sistema informativo Liguria vincoli (www.liguriavincoli.it, sito a cura della Regione Liguria e del Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Liguria che permette la consultazione dei vincoli archeologici, architettonici e paesaggistici sulla planimetria dell'intero territorio ligure) e con ogni nuovo dato acquisito e condiviso da questa Soprintendenza.

Si osserva, per quanto riguarda le principali norme di riferimento, la necessità di un richiamo normativo alle direttive della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico 16.1.1992, recentemente ratificata con L 57/2015.

Sotto un profilo più specifico si segnala la necessità di porre attenzione per alcune aree particolari caratterizzanti, in generale il territorio ligure, comprese all'interno dei bacini coinvolti, quali zone rurali, rilievi e ripiani di mezzacosta, spesso antropizzate già in antico, il cui carattere particolarmente impervio costituisce un ostacolo alla visibilità dei siti.>;

REGIONE LOMBARDIA

Il **Segretariato Regionale MIBACT per la Lombardia**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 5120 e prot. n. 5122 entrambi del 29/09/2015) ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento al piano in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio n. 20216 del 26 agosto 2015, questo Segretariato Regionale ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione ad esso inerente.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale,

visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo,

viste le osservazioni trasmesse dalla Soprintendenza Archeologia della Lombardia prot. n. 8786 del 12 agosto 2015, assunta agli atti con prot. n. 4067 del 19 agosto 2015,

questo Segretariato Regionale, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alle disposizioni di codesta Direzione Generale, questo Segretariato Regionale formula le seguenti valutazioni e osservazioni, prima di carattere generale e successivamente con specifico riferimento alla metodologia di analisi del Rapporto Ambientale:

1. la natura generale del Piano analizzato non prevede, in questa fase, l'approfondimento necessario



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

a valutazioni puntuali delle interazioni tra gli obiettivi dello stesso e la tutela del patrimonio culturale e paesaggistico per la regione di riferimento. Il tema dei beni culturali e del paesaggio è correttamente indicato nelle varie fasi di articolazione del Piano ma necessita di implementazione sia a livello conoscitivo, sia a livello di strumentazione operativa per le azioni previste dal Piano (mappature, schede di rilevazione rischi etc.) la quale dovrà contenere sezioni specifiche riferite al patrimonio culturale e paesaggistico.

2. fondamentale pare, tra le azioni di Piano, l'obiettivo teso ad assicurare la conservazione delle caratteristiche idrologiche e morfologiche (di alveo e di sponde) dei corsi d'acqua, naturali ed artificiali; è già stata segnalata, in diverse valutazioni, la criticità del tema delle derivazioni d'acqua a scopo energetico, particolarmente diffuso ed impattante nella regione di competenza di questo Segretariato; il tema è di notevole rilevanza e dovrebbe trovare spazio nelle analisi connesse alla Valutazione Ambientale Strategica, quanto meno come realtà con cui confrontarsi, anche in relazione alle eventuali interferenze con i programmi energetici nazionali e alle misure sottese al raggiungimento della sostenibilità della produzione energetica.

3. parimenti, di rilevanza risulta l'implicazione delle elevate percentuali di consumo di suolo in Regione Lombardia, fattore strettamente correlato alle valutazioni in merito al rischio idrogeologico e alle innegabili conseguenze sulla gestione della emergenza alluvionale.

4. la valutazione delle aree allagabili (mappe di pericolosità) deve necessariamente confrontarsi con le realtà culturali (storico-artistiche e/o archeologiche) e paesaggistiche esistenti negli ambiti considerati, al fine di valutare la effettiva praticabilità delle ipotesi previste.

5. la valutazione circa le infrastrutture viarie a rischio deve comprendere anche quei tracciati individuati come di interesse storico e i manufatti ad essi connessi, attraverso una adeguata mappatura.

6. le opere di mitigazione, in relazione agli interventi di prevenzione e protezione previsti, devono parimenti tenere in debita considerazione i contesti di inserimento, al fine di valutare la compatibilità tra le opere previste e le testimonianze già esistenti.

Ciò premesso

a) **si ritiene sufficientemente esaustiva**, per la scala di presentazione del Piano, l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano/programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (ad esempio, per le competenze MiBACT il piano paesaggistico regionale o analoghi strumenti di pianificazione paesaggistica, carta del rischio, altri strumenti di tutela del territorio-paesaggio e beni culturali);

b) **si ritiene sufficientemente esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente (ad esempio, per il MiBACT, anche in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano/programma, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone STO e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc....) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano/programma; la documentazione conoscitiva va integrata con mappature a scala regionale riferite al patrimonio culturale e paesaggistico regionale;

c) **si ritiene non esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano/programma, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB

✓



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

sul territorio ecc...); il riferimento al patrimonio culturale e paesaggistico è solo generale, demandando a futuri accordi ed elaborati la disamina della tematica;

d) si ritiene sufficientemente esaustiva (con riferimento alla mappatura delle aree a significativo rischio di alluvione) la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano/programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica; nell'integrazione relativa all'area lombarda è significativo aggiungere anche una ricognizione delle eventuali opere idrauliche (derivazioni idroelettriche, regimazione acque, nuovi impianti) eventualmente presenti e interferenti con le previsioni di Piano - si vedano le considerazioni generali sopra riportate;

e) si ritiene esaustiva, per la scala di analisi, la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano/programma;

f) si ritiene sufficientemente esaustiva, per la scala di analisi, la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;

g) si ritiene sufficientemente esaustiva, per la scala di analisi, la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano/programma;

h) si ritiene sufficientemente esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione;

i) si ritiene sufficientemente esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano/programma proposto;

j) si ritiene adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 smi. >;

< Con riferimento alla comunicazione pervenuta da codesta Regione con prot. n. Z1.2015.0008239 del 17 agosto 2015, assunto agli atti con prot. n. 4126 del 24 agosto 2015, concernente la richiesta di pareri e/o osservazioni al Piano di Gestione in oggetto,

verificata la natura del Piano di Gestione in oggetto, di ambito sovraregionale,

considerato che la Valutazione Ambientale Strategica avviata sul medesimo riveste rilevanza statale.

si comunica che, come indicato da specifiche disposizioni ministeriali, le valutazioni e i pareri di competenza di questo Segretariato Regionale saranno rilasciati esclusivamente, come documenti endoprocedimentali, all'interno dell'istruttoria condotta dalla superiore Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, cui spetta, nel caso di specie, l'emanazione del parere di questo Dicastero e la relativa trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare. >;

La **Soprintendenza Archeologia della Lombardia**, (parere endoprocedimentale di competenza nota prot. n. 14360 del 24/12/2014 e prot. n. 11807 del 27/10/2015) ha comunicato quanto segue:

< In risposta alla richiesta di valutazione del rischio alluvioni per le aree archeologiche ubicate nel distretto del bacino del Po, questa Soprintendenza comunica quanto segue:



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-brap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-brap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

sottolineando che le aree spondali del fiume Po e dei suoi affluenti risultano particolarmente delicate dal punto di vista archeologico per i frequenti rinvenimenti di materiale sporadico, anche di natura paleontologica, così come le aree rappresentate dai terrazzi fluviali, particolarmente idonei agli insediamenti antichi, si indicano di seguito i suoi, alcuni dei quali sottoposti a vincolo, per i quali si temono danneggiamenti in caso di alluvione del Po o dei corsi d'acqua ad esso afferenti, sulla base delle carte del rischio messe a disposizione dall'Autorità di Bacino.

Fiume Po

Insedimento e necropoli tardo-romana e alto-medioevale, Senna Lodigiana (Lo). loc. Cascina Bella Guarda, (Fg.6, rnapp.54p e 55p, area vincolata)

Abitato etrusco del Forcella, Bagnolo San Vito (Mn) (area vincolata)

Fiume Ticino

Abitato protostorico, Golasecca (Va)

Abitato e necropoli protostorici, Sesto Calende (Va)

Pila di ponte detto "Pons Sublicium" di età tardo-romana, Turbigo (MI), loc. Villana. Cà de' Biss.

Fiume Lambro

Abitato eneolitico tardo e inizio bronzo-antico, Cologno Monzese (Mi), via Piemonte (Fa. 28, mapp. 224)

Fiume Oglio

Santuario di Minerva, Breno (Bs), loc. Spinera (area vincolata)

Area del Foro romano, Cividate Caniuno (Bs), via Palazzo (area vincolata)

Fiume Mincio

Doinus romana, Mantova, piazza Sordello (area vincolata)

Fiume Brembo

Ponte di età romana cd. Della Regina, Almenno San Salvatore (Ba), (area vincolata)

Necropoli di età romana, Almenno San Bartolomeo (Ba), loc. Campino Necropoli golasecchiana, Ponte

San Pietro (Bg), loc. Campo Fontanino Insediamento tardo-antico/alto-medioevale, Bonate (Bg). loc. S.

Giulia Insediamento di età romana-tardoantica. Brembate di Sotto (Bg), loc. Grignano Ponte romano (?),

Filago (Bg), loc. Marne

Fiume Serio

Villa di età romana, Cavernago-Ghisalba (Bg), loc. Cascina Alessandra, (area vincolata)

Necropoli di età alto-medioevale, Morengo (Bg) (area vincolata)

Motta del Dignone e area circostante, insediamento e necropoli di epoca tardo-antica e medioevale,

Romano di Lombardia (Bg) (area vincolata)

Insediamenti e necropoli di età romana, Banano (Bg)

Necropoli di età romana, longobarda, insediamento artigianale tardo-antico, Fara Olivana (Bg)

Fiume Adda

Strutture di età romana e basilica di epoca longobarda, Fara di Gera d'Adda (Bg)

Torrente Drione, val Cavallina

Insediamento di età romana, Casazza (Bg) (area vincolata)

Inoltre si segnala il rischio di allagamento, in caso di esondazione del Mincio e dell'Oglio, dei depositi collegati ai musei di Mantova e Cividate Camuno.>;

< Con riferimento alla comunicazione di codesta Direzione Generale, si inoltra il parere già inviato con nota prot. n. 14360 del 24 dicembre 2014 all'allora Direzione Regionale per i Beni culturali e



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

paesaggistici della Lombardia, come richiesto per l'emissione del parere endoprocedimentale.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 20929 del 21/12/2015), ha comunicato quanto segue:

< Con riferimento alla nota segnata a margine, questa Soprintendenza comunica di aver esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano. Considerato che Il D.Lgs. 15212006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza al DPCM 171/2014, formula pertanto le seguenti valutazioni e osservazioni.

Il piano in oggetto tiene conto delle istanze conservative dei beni culturali tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. e dello stretto rapporto intercorrente tra questi ultimi e le azioni di piano, segnalando la rilevanza ai tali beni soprattutto in rapporto alla loro unicità e non riproducibilità.

Tuttavia, come evidenziato nel Rapporto Ambientale, la conoscenza del patrimonio paesaggistico tutelato non è completa. Non si può dunque che concordare sulla necessità di rendere prioritaria tale attività, vista la rilevanza delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, ai sensi degli artt. 142 e 136 del DLgs. 42/2004 e s.m.i.

Visto quanto sopra, con riferimento agli ambiti territoriali di competenza, si ritiene utile rammentare la ricognizione effettuata dalla Regione Lombardia sui beni dichiarati di notevole interesse pubblico, così come sui corsi d'acqua pubblici di rilevanza paesaggistica, i cui risultati sono consultabili sul sito SIBA Sistema informativo beni e ambiti paesaggistici

(<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/viewer25/indexjsp?config=config-siba2.xml>)

Per la conoscenza del patrimonio costruito potenzialmente esposto al rischio alluvioni, ad oggi non esiste un Webgis completo del patrimonio culturale della Lombardia Occidentale. Tuttavia si ritiene utile rammentare la ricognizione dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, tradotta nel Sistema Informativo IDRA aggiornato al 2012, (temporaneamente non disponibile), elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiBACT Per quanto concerne la conoscenza della distribuzione e della consistenza dei beni tutelati *ope legis*, questo Ufficio, con riferimento agli ambiti territoriali di competenza, si impegna a garantire il necessario supporto.

Per quanto riguarda le misure previste dal PGRA e alla generica delineazione di opere e interventi (es. realizzazione di interventi per la laminazione delle piene, promozione di pratiche per migliorare l'assetto morfologico dei corsi d'acqua, ecc.) che potrebbero potenzialmente coinvolgere beni culturali o ricadere in aree paesaggistiche vincolate, non è possibile esprimere in questa sede prescrizioni o indicazioni, si rimanda pertanto ogni valutazione alla fase delle procedure autorizzative che dovranno essere avviate di volta in volta a seconda dei casi.>;

REGIONE PIEMONTE

Il **Segretariato Regionale MIBACT per il Piemonte**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 4837/15 del 27/10/2015 e prot. n. 500/15 del 05/11/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento a quanto in oggetto e facendo seguito alla nota di Sollecito pareri MIBACT della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. 25562 del 22/10/2015 e assunta agli atti in data 26/10/2015 prot. 4816;

considerato che la valutazione richiesta viene effettuata su uno strumento di programmazione (Piano



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico del Fiume Po) che per natura definisce linee di indirizzo e strategie di intervento e non singoli progetti;

valutata la completezza del quadro conoscitivo per gli aspetti di competenza di questo Segretariato ed esaminata la documentazione relativa al *Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico del Fiume PO*

considerato che le competenti Soprintendenze di settore hanno espresso il proprio definitivo parere sul *Piano* di cui in oggetto: SBeAP-To prot. 14711 del 28/09/2015, assunta agli atti in data 29/09/2015 prot. 3969 e SBeAP-Al prot. 9970 del 28/09/2015, assunta agli atti in data 29/09/2015 prot. 3968, richiamando anche le osservazioni rispetto al **Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte**, art. 14, nonché il lavoro di ricognizione dei corpi idrici tutelati - *Parte Terza D. Lgs 42/2004 s.m.i., art. 142 comma c fiumi, torrenti, corsi d'acqua*, svolto dal PPR ri-adottato con **D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015**, nei medesimi pareri descritti;

in accordo al parere espresso dalle Soprintendenze di settore, questo Segretariato Regionale per il Piemonte, per quanto di competenza, osserva che il Piano in oggetto contiene obiettivi condivisibili per il patrimonio culturale ed il paesaggio.>;

La **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 14711 del 28/09/2015) e la **Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 9970 del 28/09/2015) hanno comunicato le seguenti osservazioni:

<. In risposta alla nota prot. 20216 del 26/08/2015, questo Ufficio, esaminata la documentazione relativa al *Piano di Gestione del rischio alluvioni*, osserva che esso contiene obiettivi condivisibili per il patrimonio culturale ed il paesaggio; per quanto riguarda le mappe di pericolosità e di rischio rimanda alle articolate relazioni ed osservazioni effettuate dagli uffici regionali nell'ambito del processo partecipato con i comuni coinvolti.

Si ricorda che il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Piemonte, art.14, individua il sistema idrografico quale "*componente strutturale di primaria importanza per il territorio piemontese e risorsa strategica per il suo sviluppo sostenibile*" e detta indirizzi, direttive, prescrizioni in coerenza con la pianificazione di bacino. Si segnala altresì l'importante lavoro di ricognizione dei corpi idrici tutelati - *Parte Terza del D.Lgs 42/2004 s.m.i., art.142 comma c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua* - svolto dal Piano Paesaggistico Regionale svolto in copianificazione dalla Regione Piemonte e da questo Ministero, recentemente ri-adottato con **D.G.R. n. 20-1442 del 18/05/2015** pubblicata sul bollettino Ufficiale n. 20 del 21/05/2015, a cui si rimanda. Dalla data di adozione del Ppr, non sono consentiti sugli immobili e nelle aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del Codice dei beni culturali e del paesaggio interventi in contrasto con le prescrizioni di cui agli articoli 3, 13, 14, 15, 16, 18, 23, 26, 33 e 39 delle Norme di Attuazione del Piano e con quelle specifiche dettate per i beni di cui agli articoli 136 e 157 del Codice, dettagliate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici.

Si rimane in attesa dei progetti specifici che potranno essere previsti per eventuali interventi strutturali nella fase attuativa del Piano.>;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

La **Soprintendenza Archeologia del Piemonte**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 8210 del 05/10/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< A riscontro della richiesta di codesta Direzione prot. n. 20216 del 26/08/2015, assunta agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 7134 del 28/08/2015, esaminati gli elaborati disponibili sui siti istituzionali indicati, si trasmettono le seguenti valutazioni di competenza, in particolare per quanto attiene al paragrafo 4.4.2 “Elementi antropici di particolare valore. Beni culturali”;

- benché il Rapporto Ambientale abbia acquisito gli elenchi dei beni vincolati compresi nel Piano Paesaggistico della Regione Piemonte, tale strumento, che comprende solo le aree archeologiche sottoposte a provvedimenti di tutela, non appare sufficienti per una valutazione ambientale comprensiva delle possibili incidenze sul patrimonio paleontologico e archeologico;

- si condivide pertanto la necessità, evidenziata nel Rapporto, di “attivare attraverso accordi con i servizi competenti” la compilazione di repertori completi dei singoli beni potenzialmente esposti a rischio di alluvione, ricavabili solo da un’analisi territoriale approfondita per l’individuazione di aree archeologiche note solamente da bibliografia o non ancora esplorate, di eventuali elementi di paesaggio storico conservati o di aree di interesse paleontologico;

- dichiarando sin da ora la disponibilità di questa Soprintendenza a fornire la massima collaborazione per l’elaborazione di tale studio nell’ambito del territorio di competenza, si invia in allegato, a titolo esemplificativo, una tabella preliminare contenente l’elenco dei principali siti archeologici ricompresi all’interno delle mappe di pericolosità pubblicate dall’Autorità di Bacino del Fiume Po. >;

BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PO - RISCHIO EVENTI ALLUVIONALI

Soprintendenza Archeologia del Piemonte TABELLA PRELIMINARE SITI ARCHEOLOGICI

PROV.	COMUNE	LOCALITÀ	DESCRIZIONE DEL BENE	STATO	RISCHIO ALLUVIONE	FUNZIONARIO RESPONSABILE
AL	ACQUI TERME	Fontanelle	Complesso rustico di età romana	Resti archeologici rinterrati	da MODERATO a ELEVATO	Venturino
AL	ACQUI TERME	Marchioli	Acquedotto romano	Resti archeologici rinterrati, parti monumentali visibili al pubblico	da MODERATO a ELEVATO	Venturino
AL	ALESSANDRIA	Località Ostarietta	Fornaci XVI-XVII secolo	Resti archeologici rinterrati	da MODERATO a MEDIO	Venturino



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

AL	ALESSANDRIA	Frazione Villa del Foro	Insedimento dell'età del Ferro	Resti archeologici rinterrati	MEDIO	Venturino
AL	ALESSANDRIA	S. Maria di Castello	Chiesa medievale	Area archeologica visibile al pubblico	MEDIO	Venturino
AL	TORTONA, POZZOLO FORMIGARO, BOSCO MARENGO, PREDOSA, SEZZADIO, CASTELLAZZO BORMIDA, CASSINE, STREVI. ACQUI, TERZO, BISTAGNO, PONTI MONTECHIARO D'ACQUI, SPIGNO MONFERRATO		Via Aemilia Scauri. Asse viario di età romana	Resti archeologici rinterrati	TORTONA (MODERA TO/MEDI O), PREDOSA (da MODERA TO a ELEVATO) CASTELN UOVO BORMIDA (da MODERA TO a MOLTO ELEVATO) CASSINE (da MODERA TO a ELEVATO STREVI (MEDIO), BISTAGNO (da MODERA TO a MEDIO)	Venturino
AL	CAPRIATA D'ORBA	Panattiano	Impianto rustico di età romana	Resti archeologici rinterrati	MODERA TO	Quercia
AL	CARTOSIO		Acquedotto romano	Resti archeologici rinterrati, parzialmente visibili	da MODERATO a ELEVATO	Venturino



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

AL	CASSANO SPINOLA		Resti di ponte romano	In alveo	da MODERATO A MOLTO ELEVATO	Quercia
AL	MELAZZO		Acquedotto romano	Resti archeologici	da MODERATO a ELEVATO	Venturino
AL	MOMBELLO MONFERRATO	Molino Nuovo di Gambarello	Strutture romane e altomedievali	resti archeologici	da MODERATO a MEDIO	Barberis
AL	MORANO PO	Pobietto	Area necropoli preistorica e di età romana	Resti archeologici	MODERATO	Barberis
AL	ODALENGO GRANDE	Torre di S. Quirico	Chiesa medievale	Resti archeologici	MODERATO	Barberis
AI	ROCCA GRIMALDA	Regione Guastarina	Edificio rurale di età romana	Resti archeologici	da MODERATO TO a MEDIO	Quercia
AL	SERRAVALLE SCRIVIA - ARQUATA SCRIVIA	Libarna	Città romana e resti dell'acquedotto romano	Resti archeologici	L'area archeologica di Libarna è prossima a un'area a rischio MODERATO e MEDIO	Quercia
AL	TICINETO	Villaro	Villa rustica e Romana chiesa cimiteriale paleocristiana	Resti archeologici	MODERATO	Barberis
AL	TORTONA	Centro storico	Impianto urbano di età romana e aree	Resti archeologici	MEDIO nella parte sud-occidentale	Quercia



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

			archeologiche (strutture murarie in via alle Fonti, strutture murarie in Via di Rinarolo, strutture murarie in via Puricelli, arca monumenti fune rari in via Emilia)	visibili al pubblico	dell'abitato	
BI	CASTELLETTO	Letto del	Giacimenti	Esposti	ALTO	Rubat Borel
	CERVO,	torrente	paleontologici			
	LESSONA,	Cervo	non			
	COSSATO,		puntiformi			
	CANDELO,					
	VIGLIANO					
	BIELLESE					
CN	ALBA	San	Monumenti	Sito aperto al	MEDIO	Uggè
		Cassiano	funerari di	pubblico		
			età romana			
CN	ALBA	Corso	Resti di porta	In situ	MEDIO	Uggè
		Matteotti	urbica di età			
			romana			
CN	ALBA	Corso Bixio,	Cinta muraria	Sito aperto al	MEDIO	Uggè
		Piazza Grassi	di età romana	pubblico,		
				parzialmente		
				Ipogeo		
CN	SANTA	Frazione	Monumento	Sito aperto al	MEDIO	Uggè
	VITORIA	Cinzano	funerario di	pubblico		
	D'ALBA		età romana			
TO	AVIGLIANA	Borgata	Statio di Ad	Esposto	MEDIO	Barella
		Malano	Fines			
TO	BORGONE DI	Maometto	Edicola votiva	In situ	BASSO	Barella
	SUSA		rupestre			
TO	DRUENTO	Castellaccio	Castello con	Esposto	BASSO	Ratto
		di	cinta			



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

		Rubianetta	difensiva e			
			torre			
TO	IVREA	Ponte vecchio	Ponte di età romana con ricostruzioni successive	In alveo	MOLTO ALTO	Ratto
TO	IVREA	Ponte maggiore	Rovine di ponte romano nell'alveo della Dora e sul fondo del Maviglio	Sito sommerso	MOLTO ALTO	Ratto
TO	IVREA	Corso Re Umberto	Banchina fluviale sulla sponda sinistra della Dora	Area reinterrata	MOLTO ALTO	Ratto
TO	MAZZE'	Ansa della Dora Baltea	Area delle aurifodinae	Esposto	MEDIO/A LTO	Restano
TO	PAVONE CANAVESE	Riva destra del rio Ribes	Insediamiento tardoantico	Area reinterrata	MEDIO/A LTO	Ratto
TO	ROSTA	Vernè	Edificio rustico di età romana	Esposto	ALTO	Barella
TO	SAN BENIGNO CANAVESE	Abbazia di Fruttuaria	Area archeologica sotto la chiesa abbaziale	In situ	MEDIO	Restano
TO	SUSA	Area urbana {piazza Savoia, piazza Pola, Porta Savoia, via della Consolata, corso Unione Sovietica, piazza Trento}	Antica Segusio	Esposto	MEDIO	Barello



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

TO	TORINO	Via Ancona	Chiesa	Area	MEDIO	Pejrani
		angolo	climateriale	temporanea		
		Corso	altomedievale	mente		
		Palermo	e annessa	reinterrata		
			necropoli			
TO	TORINO	Piazza della	Insedimento	Area	BASSO	Pejrani
		Repubblica,	suburbano di	reinterrata		
		14	età romana			
TO	TORINO	Via Pietro	Insedimento	Area	BASSO	Pejrani
		cessa.	rustico di età	reinterrata		
		Cascina	romana			
		Pellerina				
TO	VEROLENGO	Località	Necropoli	Area	MEDIO	Restano
		Benne	tardoantica	reinterrata		
TO	VEROLENGO	Fascia	Area	Area	BASSO	Restano
		Sud orientale	dell'antica	reinterrata		
		del	Quadrata con			
		territorio	diversi			
		comunale	insediamenti			
			di età romana			
VB	GRAVELLONA	Pedemonte	Necropoli di	Area	MEDIO	Garanzini
	TOCE		età	parzialmente		
			preromana e	indagata		
			romana			
VB	VOGOGNA	Via	Epigrafe	In situ	MEDIO	Garanzini
		Nazionale	rupestre di			
		Dresio,	età romana			
		presso la	(CIL V, 6649)			
		confluenza				
		fra il				
		torrente				
		Anza e il				
		Toce				
VC	BORGOSIESA	Grotte del	Insedimento	In corso di	MEDIO	Panero
		Monfenera	preistorico	scavo		
VC	GATINARA	Via Mattai-	Necropoli	Area scavata	ALTO	Panero
		via P. Micca	romana	e reinterrata		
VC	GREGGIO	Presso area	Insedimento	Area scavata	MEDIO	Panero
		cantiere Alta	rustico	e reinterrata		
		Velocità	romano			
VC	TRINO	San Michele	Insedimento	Area scavata	ALTO	Panero
			tardoantico	e		



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

				parzialmente reinterrata		
VC	VERCELLI	Via Dal Pozzo	Domus romane del Brut Fund	Fuori terra, non visita bile	MEDIO	Panero
ve	VERCELLI	Via Simone di Collobiano	Terme romane	Fuori terra, non visita bile	MEDIO	Panero
VC	VERCELLI	Corso de Rege	Anfiteatro	Fuori terra, non visitabile	MEDIO	Panero
VC	VERCELLI	Via Giovenone	Edificio pubblico romano	Fuori terra, non visitabile	MEDIO	Panero

REGIONE TOSCANA

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Firenze, Pistoia e Prato, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 16221 del 02/11/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< In riferimento alle note di codesta Direzione Generale, prot. n.20216 del 26/08/2015 (ns. prot. 11732 del 03/09/2015) e prot. n.25562 del 22/10/2015 (ns. prot. n. 15650 del 27/10/2015) relative al procedimento in oggetto, con le quali si comunica l'avvio delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sulla questione in oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani o programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e limitatamente ad esse, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del Piano con altri pertinenti piani o programmi;

b) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile con l'attuazione del Piano (con riferimento anche allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio - beni dichiarati di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, parchi nazionali c/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio ecc.).

Si fa riferimento anche all'approvazione con delibera del consiglio Regionale della Regione Toscana n. 37 del 27 marzo 2015 del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale a seguito di copianificazione con il MiBACT ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm. ii.;

c) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (beni dichiarati di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal Piano, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

territorio ecc...);

- d) **si ritiene esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;
- e) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri;
- f) **si ritiene esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;
- g) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio);
- h) **si ritiene esaustiva** la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione;
- i) **si ritiene esaustiva** la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del Piano proposto;
- j) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.>;

REGIONE VENETO

Il **Segretariato Regionale MIBACT per il Veneto**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 13760 del 05/11/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato dall'Autorità di bacino del fiume Po presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo col nota prot. 1658 del 9 marzo 2015, acquisita agli atti della scrivente al prot. 462 del 19 marzo 2015, si richiamano le note già trasmesse a codesta Direzione generale dalle Soprintendenze competenti per il territorio, comunicando quanto segue.

Vista la nota prot. 18386 del 26 agosto 2015, acquisita agli atti della scrivente al prot. 9869 del 31 agosto 2015, con la quale la Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza ha comunicato quanto segue:

"[...] Si ritiene poco esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, [...]"

Si ritiene poco esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza [...] culturale e paesaggistica:

Si ritiene poco esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi [...] compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali".

Viste le note prot. 10436 del 25 agosto 2015, acquisita agli atti della scrivente al prot. 9668 del 26 agosto 2015, e prot. 11881 del 29 settembre 2015, acquisita agli atti della scrivente al prot. 11951 del 7 ottobre 2015, con la quale la Soprintendenza archeologia del Veneto ha comunicato quanto segue:

"[...] Si osserva che la documentazione dedicata al patrimonio culturale appare decisamente sintetica, e presenta oggettive lacune nella rappresentazione grafica relativa alle aree e siti archeologici (...), anche limitrofi al corso fluviale in esame, sottoposti a tutela ai sensi delle norme vigenti.

Poiché il Piano di gestione ricade, tra l'altro, in aree d'interesse culturale tutelate ai sensi del d.lgs



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

42/2004, sia parzialmente all'interno di Sui UNESCO (cf Parco del Delta del Po e siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino), per le quali è prevista la redazione di strumenti aggiornati di pianificazione regionale (PPRA - piano paesaggistico regionale d'ambito) si ritiene che tali caratteristiche debbano essere meglio esplicitate all'interno della documentazione presenta/a.

Valgono inoltre le seguenti considerazioni, già espresse con nota prot. 10436 del 25.08.2015, inerente l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Fiume Po.

Per quanto riguarda, inoltre, i passaggi fluviali, in generale sono da considerare tutti a rischio archeologico (...). Si ricorda che il corso del fiume Po è stato oggetto di traffici commerciali e dinamiche di antropizzazione fin da età antica.

Dal punto di vista archeologico, in particolare, si ricorda che l'intero territorio vene/o presenta un elevato rischio archeologico intrinseco, ben attestato in varia forma nella bibliografia generale disponibile [...]. Altre informazioni, per lo più inedite, sono contenute negli archivi della Soprintendenza Archeologia del Veneto, con particolare riguardo alle aree peri-fluviali e/o sommerse inerenti il contesto in argomento.

[...] La stessa conformazione geomorfologica della regione comporta l'esigenza di forme diversificate di tutela che spaziano dalle esigenze dell'ambito dolomitico, all'ecosistema lacustre e ai delicato ecosistema del delta e delle lagune (Delta del Po, Laguna di Venezia, Laguna di Marano e Caorle). Tale patrimonio, costituito da insediamenti in grotta, palafitticoli, in parte subacquei, planiziari, pedemontani ed alpini, oltre a rilevanti testimonianze di carattere territoriale, come, i resti stradali di epoca romana e delle grandi infrastrutture agricole (agri centuriati), risulta ancora in larga parte sepolto e poco conosciuto. Si rende, pertanto, indispensabile non solo evitare gli impatti negativi delle opere nel rispetto della situazione vincolistica vigente, ma anche di attivare tutte le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare in caso di lavori pubblici (d.lgs 163/2006, artt. 95-96, in applicazione dei d.lgs 42/2004, art. 28, comma 4). Si rappresenta altresì l'esigenza che nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti sia espresso il criterio dell'avvenuta presentazione alla Soprintendenza dei progetti di fase preliminare/definitiva e l'attivazione di forme di tutela archeologica preventiva, anche in caso di opere eseguite da soggetti privati.

A conclusione dell'istruttoria in oggetto, questa Soprintendenza ritiene che il Rapporto ambientale preliminare debba essere integrato alla luce delle osservazioni sopra riportate."

Sulla scorta di quanto sopra riportato questo Segretariato regionale, condividendo le valutazioni istruttorie di cui alla nota prot. 18386 del 26 agosto 2015 della Soprintendenza belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, e di cui alla nota prot. 11881 del 29 settembre 2015 della Soprintendenza archeologia del Veneto, ritiene con ciò adempite le proprie competenze relativamente al rapporto ambientale per la Valutazione ambientale strategica di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Condividendo le indicazioni sopracitate, si ritiene che nelle fasi successive di pianificazione debba essere definito in modo più preciso l'impatto su aree e beni di interesse culturale e paesaggistico del contesto peri-fluviale.

Il presente parere favorevole si intende subordinato a quanto prescritto dalla Soprintendenza archeologia del Veneto con nota prot. 11881 del 29 settembre 2015, come richiamato in premessa >;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

La **Soprintendenza Archeologia del Veneto**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 11881 del 29/09/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento alla documentazione messa a disposizione su piattaforma *online* dall'Autorità di Bacino del Fiume Po e considerata la nota di codesta Direzione Generale prot. 20216 del 26.08.2015 (ns. prot. 10630 del 3 1.08.2015), si trasmettono le osservazioni di competenza di questo Ufficio.

Alla luce della documentazione relativa al Piano di Gestione Rischio Alluvioni del Distretto Idrografico del Fiume Po e, nello specifico, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e delle relazioni di settore (comprendenti degli allegati), si prende atto che gli obiettivi generali della procedura di consultazione in essere sono finalizzati alla stesura di un documento-base per le strategie di gestione dei rischi connessi ad episodi alluvionali nell'ambito territoriale in oggetto.

Si osserva, innanzi tutto, che la documentazione dedicata al patrimonio culturale appare decisamente sintetica, e presenta oggettive lacune nella rappresentazione grafica relativa alle aree e siti archeologici (di competenza di questo Ufficio), anche limitrofi al corso fluviale in esame, sottoposti a tutela ai sensi delle norme vigenti.

Poiché il Piano di Gestione ricade, tra l'altro, sia in aree d'interesse culturale tutelate ai sensi del D. Lgs. 42/2004, sia parzialmente all'interno di Siti UNESCO (cfr. *Parco del Delta del Po e Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino*), per le quali è Prevista la redazione di strumenti aggiornati di pianificazione regionale (PPRA - Piano paesaggistico regionale d'ambito), si ritiene che tali caratteristiche debbano essere meglio esplicitate all'interno della documentazione presentata.

Valgono inoltre le seguenti considerazioni, già espresse con nota prot. 10436 del 25.08.2015 inerente l'aggiornamento del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico del Po.

Per quanto riguarda, inoltre, i paesaggi fluviali, in generale sono da considerare tutti a rischio archeologico, a causa delle dinamiche trasformative in corso, tra le quali la massiccia opera di urbanizzazione, i lavori di irregimentazione, manutenzione e sfruttamento delle risorse idriche. Si ricorda, altresì, che il corso del fiume Po è stato oggetto di traffici commerciali e dinamiche di antropizzazione fin da età antica.

Dal punto di vista archeologico, in particolare, si ricorda che l'intero territorio veneto presenta un elevato rischio archeologico intrinseco, ben attestato —in varia forma— nella bibliografia generale disponibile, ad esempio,

- il volume *Zone archeologiche del Veneto* (1987);
- la *Carta Archeologica del Veneto* (1988-1994);
- la rivista *Quaderni di Archeologia del Veneto* (1985-2012);
- la rivista *Archeologia Veneta* (1978-2015);
- il volume *Archeologia delle Regioni d'Italia - Veneto* (2009).

Altre informazioni generali, per lo più inedite, sono contenute negli archivi della Soprintendenza Archeologia del Veneto, col particolare riferimento alle aree perifluviali e/o sommerse inerenti il contesto in argomento.

Ciò premesso, si ribadisce che il territorio del Veneto ha rappresentato dalla Preistoria ai giorni nostri uno snodo fondamentale nei percorsi tra il centro Europa e il Mediterraneo oltre che in senso est-ovest tra le civiltà occidentali e quelle orientali, il che ha comportato la formazione di un patrimonio archeologico rilevante e diffuso, pertinente ad una ampia diacronia dalla preistoria all'età moderna. La stessa conformazione geomorfologica della regione comporta l'esigenza di forme diversificate di tutela che spaziano dalle esigenze dell'ambito dolomitico, all'ecosistema lacustre e al delicato ecosistema del delta e



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

delle lagune (Delta del Po, Laguna di Venezia, Laguna di Marano e Caorle). Tale patrimonio, costituito da insediamenti in grotta, palafitticoli, in parte subacquei, planiziari, pedemontani ed alpini, oltre a rilevanti testimonianze di carattere territoriale, come i resti delle reti stradali di epoca romana e delle grandi infrastrutture agricole (agri centuriati), risulta ancora in larga parte sepolto e poco conosciuto. Si rende, pertanto, indispensabile non solo evitare gli impatti negativi delle opere nel rispetto della situazione vincolistica vigente, ma anche **attivare tutte le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare in caso di LLPP** (D.lgs. 163/2006, art. 95-96, in applicazione del D.Lgs. 42/2004, art. 28 comma 4). Si rappresenta altresì l'esigenza che nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti sia espresso il criterio dell'avvenuta presentazione alla Soprintendenza dei progetti di fase preliminare/definitiva e l'attivazione di forme di tutela archeologica preventiva **anche in caso di opere eseguite da soggetti privati**.

A conclusione dell'istruttoria in oggetto, questa Soprintendenza ritiene che il Rapporto Ambientale preliminare debba essere integrato alla luce delle osservazioni sopra riportate.>;

La **Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza**, (pareri endoprocedimentali di competenza, prot. n. 18386 del 26/08/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento alla procedura in argomento, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- a) **si ritiene esaustiva** l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con il precedente PdG Po 2010;
- b) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente;
- c) **si ritiene poco esaustiva** la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) **si ritiene poco esaustiva** la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;
- e) **si ritiene esaustiva** la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano;
- f) **si ritiene poco esaustiva** la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;
- g) **si ritiene poco esaustiva** la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente;
- h) **si ritiene adeguata**, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.>;



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

La **Provincia Autonoma di Trento**, **Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali**, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 439878 del 28/08/2015 e prot. n. 514498 del 09/10/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Facendo riferimento alla vs. nota prot. n. 4236 di data 18 giugno 2015 (ns. prot. n. 327488), con la quale è stato comunicato l'avvio della fase di consultazione relativa al processo di cui in oggetto, si riporta quanto segue.

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai procedimenti di VAS di competenza statale e sovraprovinciale avvalendosi dello scrivente Servizio che cura l'acquisizione ed il coordinamento delle osservazioni formulate dalle diverse Strutture provinciali, si informa che i contributi utilizzati per l'elaborazione della presente nota sono stati formulati dai seguenti soggetti:

- Servizio Foreste e Fauna (prot. n. 418140 dd. 13/08/2015);
- Soprintendenza per i Beni culturali (prot. n. 432685 dd. 25/08/2015);
- Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (prot. n. 436213 dd. 26/08/2015).

In linea generale si condividono l'impostazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale che in maniera completa e articolata sviluppa quanto previsto dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 2006, fornendo al contempo importanti approfondimenti riguardo alle interconnessioni tra il Piano in oggetto (di seguito PdG) e le politiche di livello comunitario e nazionale. Il documento racchiude e sintetizza un lavoro ampio e ben strutturato da cui emerge l'articolazione complessa del percorso di redazione del PdG, risultato sicuramente efficace in termini di programmazione, consultazione e integrazione tra i diversi stakeholders.

Ciò premesso si forniscono di seguito alcune osservazioni puntuali sul Rapporto Ambientale.

TEMI STRATEGICI VAS E FATTORI AMBIENTALI

Si concorda con la strutturazione della VAS nei 6 temi strategici corrispondenti ai pilastri di intervento del PdG, che riflettono la multidisciplinarietà e multisettorialità che abbraccia la Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE. Ciò premesso, laddove questi temi vengono messi in relazione con i fattori ambientali pertinenti per la VAS (tabella 4.3) si osserva come non sia stata considerata la relazione tra la componente acqua - quantità ed il pilastro P4 - Servizi ecosistemici e qualità idromorfologica e biologica dei corpi idrici. Al riguardo si ritiene che questi aspetti siano intimamente legati in quanto spesso, almeno per quanto concerne la Provincia di Trento, la qualità ecosistemica di un corso d'acqua dipende proprio dall'aspetto quantitativo piuttosto che da quello qualitativo dell'acqua.

ANALISI DEL CONTESTO PIANIFICATORIO

Relativamente al quadro normativo, pianificatorio e programmatico in cui si inserisce il PdG (tabella 6.1), si nota che per i fattori VAS Acqua, Sicurezza idraulica del territorio ed Energia, si fa riferimento a scala regionale/provinciale agli specifici piani di settore. Al riguardo si ricorda che, in virtù di quanto previsto dall'art. 14 dello Statuto di Autonomia ed alla modifica del D.P.R. 22 marzo 1974, n. 381, avvenuta attraverso il d.lgs. n. 463 del 1999, la Provincia di Trento si è dotata nel 2006 del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche", approvato con D.P.R. 15 febbraio 2006. Questo è uno specifico strumento normativo che a livello provinciale integra ogni aspetto riguardante la gestione delle acque, come quelli relativi alla difesa del suolo, al risanamento e all'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica. Si ritiene quindi opportuno che tale strumento venga riportato nel quadro pianificatorio di



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailccrt.beniculturali.it

RS

✓



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

riferimento del Rapporto Ambientale.

APPROFONDIMENTI SUL CONTESTO AMBIENTALE

Per quanto riguarda la tutela dei beni culturali si condivide la necessità di aumentare le conoscenze sulle interferenze degli interventi strutturali previsti per il raggiungimento degli obiettivi della DQA, incrementando anche l'attività di monitoraggio degli impatti sui beni archeologici. A tale scopo sarà opportuno procedere alla redazione di un elenco dei siti archeologici che potrebbero essere interessati da eventuali interventi, ricordando in primis, per quanto riguarda il territorio trentino, gli insediamenti palafitticoli di Ledro e Fiavé, in ambiente umido, e la concentrazione di siti archeologici nella piana gardesana tra Arco e Riva del Garda. Al riguardo si sottolinea che, considerati i continui rinvenimenti, l'elenco dei siti archeologici individuati negli strumenti di programmazione attualmente in vigore potrebbe non essere aggiornato: la Soprintendenza per i Beni Culturali di questa Provincia rimane dunque a disposizione per fornire l'elenco completo dei siti con la loro localizzazione.

Relativamente alla tutela dei beni di interesse architettonico si sottolinea inoltre opportunità di verificare l'assenza di interferenze con la funzionalità dei beni etnoantropologici (mulini, fucine, segherie, ecc.) che sfruttano la forza motrice dell'acqua.

Resta comunque inteso che gli eventuali interventi riguardanti manufatti già vincolati o soggetti al combinato disposto dagli artt. 10 e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, che potrebbero cioè rivestire interesse culturale, dovranno ottenere la preventiva autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Culturali.

Relativamente alla componente biodiversità si descrive brevemente, a titolo di esempio, quanto attualmente viene praticato in Provincia di Trento per favorire la conservazione e la tutela delle specie ittiche autoctone. Attraverso la Carta ittica provinciale ed i conseguenti Piani di gestione della pesca vengono fornite le indicazioni per prevenire e controllare gli impatti negativi delle specie esotiche e vengono indicate le specie tipiche di ogni ecosistema omogeneo a cui fare riferimento per i ripopolamenti. In particolare, a sostegno del mantenimento di popolamenti ittici in sintonia con le caratteristiche ecologiche dei corsi d'acqua, sono operanti sul territorio afferente al bacino del Po (fiumi Sarca e Chiese) 7 impianti ittiogenici gestiti da Associazioni pescatori, prevalentemente rivolti alla trota marmorata, che operano secondo uno specifico Protocollo, adottato a livello provinciale, che contiene le indicazioni per la gestione delle piscicoltura da ripopolamento. E' di rilievo, tra le norme del Protocollo, la previsione di mantenimento della qualità dell'acque del collettore a valle degli scarichi delle piscicoltura pari a quella in entrata. Per quanto concerne il controllo degli impatti negativi degli usi ricreativi, tra cui la pesca, i citati Piani di gestione, richiamando la necessità di raggiungere un equilibrio tra i diversi utilizzi della risorsa idrica, danno precise indicazioni, benché non vincolanti, sui miglioramenti ambientali da attuare e le indicazioni sulla regolamentazione della pesca.

Infine, con riferimento alla componente acqua, e in particolare alla descrizione degli elementi di qualità, previsti dalla DQA, sottoposti a monitoraggio e utilizzati per la classificazione dei corpi idrici a rischio (tabella 7.6), si puntualizza che, per quanto riguarda i laghi, le macrofite e il macrobenthos sono attualmente monitorati anche in Provincia di Trento ma non sono stati usati per la classificazione poiché i metodi utilizzati sono ancora in fase sperimentale.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

MONITORAGGIO

Partendo dall'esperienza evidenziata in relazione al monitoraggio del PdG 2010 che ha visto la mancata attuazione per carenza di risorse ed eccessiva complessità della raccolta dei dati, emerge l'esigenza di predisporre un piano di monitoraggio che risulti il più possibile significativo ma di agevole implementazione. In particolare si ritiene necessaria una riflessione sulla reale popolabilità degli indicatori proposti in tabella 17.2 e sulla concreta possibilità che questi forniscano un'indicazione utile evidenziando anche e soprattutto gli eventuali trend che potrebbero richiedere di ri-orientare l'attuazione del PdG.

Si propone che ogni indicatore ipotizzato venga delineato con maggiore dettaglio, riportando, ad esempio, descrizione, modalità di calcolo, ambito di applicazione, qualità dell'informazione, unità di misura, copertura spaziale: questo per consentire ai soggetti individuati come produttori e fornitori dei dati di effettuare una valutazione preventiva riguardo alla reale possibilità di popolamento, all'effettiva significatività ed al conseguente peso di ogni indicatore nell'insieme del piano di monitoraggio. A tal proposito si potrebbe prendere spunto dai "metadati" degli indicatori dell'annuario ambientale di Ispra.

Al fine di individuare un set di indicatori più significativi e aderenti alle reali possibilità di calcolo degli stessi si ritiene in ogni caso auspicabile l'attivazione di un coordinamento a livello di distretto.

In relazione alle tempistiche del monitoraggio VAS ed al cronoprogramma riportato in tabella 18.1, si osserva che la previsione di un primo report "in concomitanza con gli esiti dei monitoraggi operativi 2014-2016 ai sensi del D.Lgs 152/06" risulta in contrasto con la pianificazione dei monitoraggi che è sessennale (2009-2015, 2015-2021, 2021-2027) e segue quella del PdG distrettuale: andrebbero quindi riviste le tempistiche in modo che almeno siano coerenti con il monitoraggio triennale 2015-2017.>;

< Facendo riferimento alla vs. nota prot. n. 5302 di data 29 luglio 2015 (ns. prot. n. 394293 dd. 30 luglio 2015), con la quale è stato comunicato l'avvio della fase di consultazione di cui agli artt. 13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152 del 2006, relativa al Piano in oggetto, si riporta quanto segue.

Premesso che la Provincia di Trento partecipa ai procedimenti di VAS di competenza statale o sovraregionale avvalendosi dello scrivente Servizio che cura l'acquisizione ed il coordinamento delle osservazioni formulate dalle diverse Strutture provinciali, si informa che i contributi utilizzati per l'elaborazione della presente nota sono stati formulati dai seguenti soggetti:

- Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio (prot. n. 479274 dd. 21/09/2015);
- Soprintendenza per i Beni culturali (prot. n. 479665 dd. 22/09/2015);

generale si ritiene che i contenuti del Rapporto Ambientale approfondiscano in maniera esaustiva le tematiche previste dall'Allegato VI alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152 del 2006. In particolare le valutazioni, pur essendo condotte a livello qualitativo, data la natura strategica del Piano, mettono in evidenza le potenziali criticità ed i principali comparti ambientali su cui le misure possono causare degli impatti se non gestite correttamente. Ciò premesso di riportano di seguito alcune considerazioni.

ANALISI DI COERENZA

Per quanto riguarda l'analisi di coerenza esterna che, per ovvie ragioni, non è stata trattata con un livello di dettaglio tale da cogliere le specificità delle programmazioni e pianificazioni di competenza provinciale, si sottolinea che il progetto di Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni della Provincia di Trento, integrato nel Piano di livello distrettuale oggetto della presente nota, risulta coerente con gli strumenti di governo del territorio attualmente in vigore. In particolare i contenuti del progetto si



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

coordinano con la disciplina del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP, in vigore dall'8 giugno 2006), corrispondente ad un piano di bacino di livello nazionale, che trova esplicito richiamo nella relazione illustrativa del Piano Urbanistico Provinciale per la coerenza complessiva delle politiche di trasformazione del territorio rispetto al tema del rischio idrogeologico.

CARATTERIZZAZIONE DEL CONTESTO

Il Rapporto Ambientale evidenzia la necessità di prevedere quali siano gli impatti potenziali delle inondazioni sul patrimonio culturale (materiale e immateriale: patrimonio costruito, collezioni museali, ecc.), costituito da beni insostituibili.

A tal fine sono stati individuati i beni presenti sul territorio utilizzando vari database realizzati dalle Regioni per i Piani paesaggistici ed in particolare, per la Provincia Autonoma di Trento, l'elenco contenuto nel Piano urbanistico provinciale (PUP). Al riguardo si rende noto che quanto elencato nelle invarianti del PUP è una selezione di beni culturali particolarmente significativi per l'identità del paesaggio trentino e riguarda per lo più beni esterni alla perimetrazione dei centri storici, pertanto non è da ritenersi esaustivo. Si segnala inoltre che i beni culturali tutelati non compaiono nelle banche dati del MIBACT per effetto della competenza provinciale sulla materia culturale. A conferma di ciò si può osservare la tavola 40 dell'Atlante del Piano "Patrimonio culturale esposto a rischio di alluvione nel Distretto", da cui emerge che nessun sito di interesse culturale sia al momento segnalato nella porzione di territorio trentino pertinente al distretto. Si segnala infine che nell'elenco non sono presenti, tra l'altro, tipologie culturali comunque soggette a rischio di inondazione quali i beni mobili contenuti, i beni librari e archivistici, le biblioteche storiche, le collezioni museali, ecc.

A questo proposito, per quanto riguarda la tutela dei beni di interesse architettonico, si segnala che la Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia di Trento dispone e può fornire i dati relativi ai beni riconosciuti di interesse culturale (art. 10 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio) su supporto informatico (elenco .pdf e file .dbf, di cui si possono fornire anche gli shape files per l'individuazione georeferenziata puntuale), mentre per le aree soggette a prescrizioni di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 42 del 2004 i dati possono essere forniti solo su elenco .pdf e file .dbf.

Per quanto riguarda la tutela dei beni di interesse archeologico, si ritiene opportuno incrementare l'attività di monitoraggio degli impatti del Piano e le interferenze con i beni di interesse culturale sul territorio. Tale misura è considerata utile anche se le aree allagabili nella zona interessata risultano essere molto limitate e di conseguenza danneggiamento di beni culturali, poiché nelle varie misure generali di prevenzione, mitigazione e protezione potrebbero essere coinvolti siti di interesse. A tale scopo, come già proposto per il Piano di Gestione delle Acque (ns. nota prot. n. 439878 dd. 28 agosto 2015), si ritiene opportuno aggiornare il Piano con un elenco dei siti che potrebbero essere interessati da eventuali interventi, ricordando in primis gli insediamenti palafitticoli di Ledro e Fivè, in ambiente umido, e la concentrazione di siti archeologici nella piana gardesana tra Arco e Riva del Garda. Si sottolinea a tale proposito che l'elenco dei siti archeologici individuati negli strumenti di programmazione attualmente in vigore potrebbe non essere aggiornato, visti i continui rinvenimenti.

Per i motivi esposti si invita a fare riferimento, in successiva fase operativa, alla sovraccitata Soprintendenza che rimane a disposizione per fornire i dati relativi ai beni tutelati (se richiesto anche ai beni mobili, ai beni librari e archivistici, alle biblioteche storiche, alle collezioni museali, ecc.) e ai siti archeologici presenti nelle aree potenzialmente esondabili, oggetto del Piano.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Per quanto riguarda l'analisi degli impatti ambientali preme richiamare, in particolare, quanto emerge in riferimento alle potenziali interazioni del Piano con gli obiettivi ambientali relativi alla componente "Biodiversità" ed alla componente Acqua" (stato degli ecosistemi acquatici, capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua, ecc.), ovvero con quanto previsto dalla Direttiva Quadro Acque: come previsto nel Rapporto Ambientale la valutazione degli effetti ambientali delle misure di protezione M3" dovrà essere declinata e approfondita in maniera più specifica durante la progettazione definitiva degli interventi nell'ambito delle procedure di VIA e VINCA.

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Relativamente alla proposta di piano di monitoraggio ambientale, si condivide la necessità di valorizzare il raccordo tra Piano di Gestione delle Acque e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni anche attraverso la definizione di sistemi di monitoraggio coordinati ed integrati tra loro. A tal fine si suggerisce di individuare un set minimo di indicatori comune alle due pianificazioni, oltre agli eventuali indicatori maggiormente caratterizzanti l'area tematica di applicazione dei singoli Piani.

Come già sottolineato in relazione alla proposta di monitoraggio ambientale del Piano di Gestione delle Acque (ns. nota prot. n. 439878 dd. 28 agosto 2015), si ritiene importante, già in questa fase, il coinvolgimento dei soggetti individuati come produttori e fornitori dei dati affinché gli stessi possano effettuare una valutazione preventiva riguardo alla reale possibilità di popolamento degli indicatori proposti ed all'effettiva significatività degli stessi. Si richiede inoltre che ogni indicatore individuato congiuntamente da tali soggetti venga delineato con dettaglio attraverso una scheda che riporti la descrizione, la modalità di calcolo, l'unità di misura, la copertura spaziale e ogni eventuale precisazione che possa risultare utile durante l'attività di restituzione dei dati.

Si coglie inoltre l'occasione per ricordare che la Provincia di Trento, il cui territorio si divide su due diversi distretti idrografici, è chiamata a collaborare, anche nell'ambito dei monitoraggi ambientali in ambito VAS, con due diverse autorità di riferimento che stanno elaborando autonomamente i propri specifici piani di monitoraggio relativi alle pianificazioni del nuovo sessennio, previste dalle direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE. Al riguardo si osserva che, per quanto i riferimenti bibliografici per la predisposizione di tali programmi possano risultare gli stessi, la scelta degli indicatori e delle metodologie di calcolo potrebbe differire anche di molto, producendo un aggravio non indifferente in termini di tempistiche e di risorse necessarie alla fornitura dei dati. Si auspica dunque che il Ministero dell'Ambiente possa fornire un supporto nella anche il possibile fase di predisposizione di tali piani di monitoraggio affinché gli stessi risultino il più possibile omogenei a livello nazionale o quantomeno tra distretti confinanti. >;

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI della Direzione Generale Archeologia

La **Direzione Generale Archeologia**, (parere di competenza nota prot. n. 65 del 05/01/2016 e nota prot. n. 514 del 25/01/2016), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< (... ...) Il Piano interessa i territori delle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana e della Provincia di Trento.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Questa Direzione Generale, escludendo la Valle d'Aosta e la Provincia di Trento in quanto Provincia autonoma a statuto speciale, ha ricevuto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze Archeologia competenti:

- nota 9657 del 16.09.15. acquisita agli atti con pro!. 8289 del 18.09.15, della Soprintendenza Archeologia dell'Emilia Romagna;
- nota 4830 del 21.09.15, acquisita agli atti con pro!. 8372 del 22.09.15. della Soprintendenza Archeologia della Liguria;
- nota 14487 del 24.09.15, acquisita agli atti con pro!. 8655 del 29.09.15, della Soprintendenza Archeologia della Toscana;
- nota 8210 del 5.10.15. acquisita agli atti con prot. 8995 del 07.10.15. della Soprintendenza Archeologia del Piemonte;
- nota 11807 del 29.10.15. acquisita agli atti con prot. 9788 del 29.10.15. della Soprintendenza Archeologia della Lombardia;

oltre alla nota 5120 del 29.09.15, acquisita agli atti con pro!. 8890 del 6.10.15, del Segretariato Regionale della Lombardia.

Nelle note sopra citate sono state evidenziate diverse criticità, e in particolare si insiste sul fatto che la mappa delle aree esposte al rischio di alluvioni debba contenere anche i beni culturali, laddove va tuttavia considerato che i siti *vincolati* costituiscono solo una parte del patrimonio archeologico *effettivamente* censito nelle *varie* banche-dati; di conseguenza le Soprintendenze territoriali dichiarano la propria disponibilità a fornire elementi utili alla *.. compilazione di repertori completi dei singoli beni potenzialmente esposti a rischio di alluvione, ricava bili solo da un 'analisi territoriale approfondita per l'individuazione di aree archeologiche note solamente da bibliografia o non ancora esplorate, di eventuali elementi di paesaggio storico conservati o di aree di interesse paleontologico ..*

L'altro rilievo avanzato in tutti i pareri ricevuti concerne l'*effettiva* valutazione degli impatti *derivanti* dal Piano, che sarà possibile solo sulla base dell'esame di progetti definiti, i quali a loro volta dovranno essere corredati della relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come previsto dalla normativa vigente (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/ 2006).

Condividendo le problematiche segnalate dalle Soprintendenze territoriali, il parere conclusivo dovrà pertanto contenere alcune prescrizioni e in particolare

- l'opportunità che il Rapporto Ambientale conclusivo tenga conto delle criticità elencate;
- la necessità di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte;
- il richiamo al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico giusta Codice dei contratti (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/ 2006 e s.m.i.) per tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che comporteranno mutamenti nell'aspetto esteriore e nello stato dei luoghi;
- il richiamo alle normative vigenti in materia di beni culturali subacquei, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009;
- la menzione della *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico* firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, che all'art. 5 comma I lettere a) e b), comma II lettera a) e comma III disciplina il tema della politica del riassetto del territorio.

La presente nota sostituisce quella inviata il 29.10.15 con prot. 9824, contenente un errore nell'oggetto.>



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

c-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

< Nel far seguito alla nota 65 del 5 gennaio 2016, pari oggetto, inviata dalla scrivente Direzione Generale, si comunica che la nota medesima deve essere integrata con il parere della Soprintendenza Archeologia del Veneto, trasmesso con nota 11881 del 29.09.15 che, a causa di un disguido tecnico, è stata acquisito agli atti di questa Direzione solo il 15.01.16 con prot. 277.

In tale nota si evidenzia come la documentazione relativa al patrimonio culturale presenti “*oggettive lacune nella rappresentazione grafica relativa alle aree e siti archeologici*”, risultando quindi carente anche in considerazione del fatto “*che l'intero territorio veneto presenta un elevato rischio archeologico intrinseco*”.

Di conseguenza sottolineando la necessità di rivedere tale documentazione alla luce delle informazioni contenute nella bibliografia e negli archivi della Soprintendenza, si chiede di attivare le procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico previste dal Codice degli appalti (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) per tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico.

A tale proposito si ricorda che i lavori di cui all'Allegato I del D.Lgs. 163/2006, come elencati al co. 1, lett. d), per i quali il finanziamento pubblico sia superiore al 50%, anche se eseguiti da soggetti privati, sono sottonosti alle procedure di archeologia preventiva di cui ai citati articoli. Di conseguenza, nei bandi per l'ammissibilità a finanziamento dei progetti che rientrano in tale fattispecie, deve essere richiesta la sottoposizione alla Soprintendenza Archeologia dei progetti preliminari/definitivi, corredati dalla documentazione archeologica prevista dalla normativa.

Va infine sottolineato che, anche nel caso in cui le opere utilizzino capitali privati o finanziamenti in percentuale minore di quella prevista dalla citata normativa, si ritiene comunque necessario che i progetti vengano inviati alla competente Soprintendenza Archeologia al fine di consentire a tale ufficio, nel caso di possibili interferenze con beni archeologici presenti sul territorio, di predisporre eventuali controlli con personale interno>;

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE di questa Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

- **Si ritiene solo in parte esaustiva**, la considerazione dello stato attuale del patrimonio culturale e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano.
L'analisi conoscitiva condotta nel Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) e nel Rapporto Ambientale (RA), infatti, si riferisce ai beni culturali potenzialmente ricadenti in aree di pericolosità di alluvioni e di inondazione per mareggiata e/o di erosione costiera, ma non sembra tener conto, se non a livello molto generale, degli eventuali impatti che l'attuazione di alcune misure di Prevenzione e Protezione, o la realizzazione di interventi strutturali proposti dal piano, potrebbero determinare sul piano culturale e nello specifico su quello archeologico eventualmente ancora celato nel terreno e non immediatamente percettibile.
- L'estensione dei territori interessati dalla proposta di **PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po** in esame e l'attuale livello della programmazione consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Piano, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione sarà necessario riferirsi a **successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi**.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Nella fase attuale, l'individuazione e la localizzazione degli interventi legati alle misure che sottendono al raggiungimento degli obiettivi del **PGRA del Distretto Idrografico del Fiume Po**, risultano ancora ad una scala territoriale troppo vasta e, pertanto, non è possibile valutare più nel dettaglio le potenziali interazioni tra gli interventi previsti e il patrimonio culturale (beni culturali, beni paesaggistici e siti UNESCO).

- Nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione del PGRA, **l'analisi di coerenza esterna** dovrà essere rivalutata e approfondita, mettendo in relazione i progetti degli interventi con le norme tecniche dei Piani Paesaggistici Regionali e con le norme d'uso degli eventuali vincoli paesaggistici interferiti, nonché con i Piani di gestione di eventuali siti UNESCO.
- Per facilitare la lettura e l'inserimento dei dati, soprattutto relativamente al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici), si suggerisce di realizzare anche **mappe interattive**, non legate a precisi rapporti di scala;
- si ritiene necessario richiamare le normative vigenti in materia di **beni culturali subacquei**, a partire dalla Convenzione UNESCO di Parigi del 2 novembre 2001 poi ratificata con Legge 157 del 2009. Infatti si deve tener presente che i bacini fluviali presentano spesso un'ampia casistica di situazioni che va dagli insediamenti palafitticoli ai resti di imbarcazioni e di manufatti connessi alla pratica religiosa del culti delle acque;
- si ritiene altresì necessario richiamare la *Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico* firmata a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con la Legge n. 57 del 29 aprile 2015, che all'art. 5 comma I lettere a) e b), comma II lettera a) e comma III disciplina il tema della politica del riassetto del territorio.
- particolarmente problematici sono i tratti terminali dei corsi d'acqua e le piane alluvionali, dove «*si concentrano insediamenti antropici storici e antiche infrastrutture viarie*», per cui qualunque intervento in tali zone dovrà necessariamente prevedere **indagini di archeologia preventiva** (artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006);
- si ritiene opportuno raccomandare agli Enti attuatori degli interventi specifici, di interloquire fin dalle fasi preliminari con le competenti **Soprintendenze del MIBACT**, in modo da poter conciliare in maniera ottimale le esigenze della tutela e del recupero con la necessità di ridurre l'esposizione delle popolazioni, degli insediamenti, dell'ambiente e degli stessi beni culturali al rischio di alluvioni.
- Si condivide l'impostazione generale di **limitare/inibire la realizzazione di nuove costruzioni** nelle potenziali aree a rischio di alluvioni visto che le stesse ricadono, in generale, in aree tutelate paesaggisticamente;
- Eventuali **opere in alveo** di fiumi torrenti e corsi d'acqua dovranno essere progettate in modo tale da non alterare in maniera significativa il contesto paesaggistico naturale. Per tale motivo non si ritiene



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 3



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

confacente la trasformazione dei corsi d'acqua in canali imbrigliati tra muri di contenimento in c.a.. Le opere da eseguirsi, pertanto, dovranno rispettare le naturali conformazioni dei corpi idrici. Eventuali **consolidamenti ripariali** dovranno essere realizzati con gabbioni e/o materassi di rete metallica riempiti di pietra locale. Eventuali **briglie**, qualora necessarie, potranno essere realizzate in calcestruzzo a condizione che la parte di stramazzo dell'acqua sia rifinita con pietra o elementi a blocchi di cls riproducenti materiale litoide;

- La **sistemazione di aree soggette ad esondazione** non dovrà comportare esecuzione indiscriminata di sbancamenti e asportazione di materiali. Dovrà essere mantenuta, per quanto possibile, la vegetazione ripariale autoctona e le coltivazioni presenti;
- Per quanto attiene alle **opere da eseguirsi lungo la costa**, si raccomanda la creazione di un sistema per eventuali interventi unitari. Per le **opere di difesa** che prevedano esecuzione di barriere dovrà essere data preferenza alla realizzazione di barriere sottoflutto (le meno impattanti dal punto di vista paesaggistico). Eventuali **opere di ripascimento** di tratti di costa non dovranno comportare l'uso di materiali che, per loro natura e tonalità cromatica, non siano confacenti il sito di intervento;
- per una più completa azione di prevenzione e una corretta gestione delle fasi di emergenza, si suggerisce di procedere ad un'attenta **ricognizione di tutto il Demanio idrico-fluviale** interessato dal PGRA, al fine di verificare lo stato dei luoghi ed individuare le eventuali indebite utilizzazioni delle sponde e delle rive interne dei corsi d'acqua, comprese le eventuali tombinature abusive che, oltre a deturpare il paesaggio tutelato, aumentano il pericolo in caso di alluvioni;
- sarà necessario aggiornare le **mappe delle aree allagabili e a rischio di alluvioni** relativamente al patrimonio culturale, a sensi dell'art. 14, comma 2 della direttiva 2007/60/CE, in base ai dati che progressivamente verranno forniti dagli Uffici centrali e dalle strutture periferiche del MIBACT, indicando la presenza del patrimonio culturale anche laddove l'area non risulta a rischio di inondazione;
- In particolare, ai fini delle necessarie **integrazioni al PGRA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo**, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, oltre alle banche dati già segnalate da alcuni Uffici territoriali del MIBACT nei pareri sopracitati, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti **banche dati e sistemi informativi territoriali**:
 - a) **SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico)**, afferente a questa Direzione Generale, consultabile all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it (contatti e richieste agli indirizzi e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it);
 - b) **VINCOLI IN RETE** per la ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico, consultabile all'indirizzo: <http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it);



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

- c) **CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale**, afferente all'ISCR - Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it);
- d) **Ufficio MiBACT Patrimonio Mondiale UNESCO**, con la lista dei siti italiani Unesco, consultabile all'indirizzo: <http://www.unesco.beniculturali.it>;
- e) **CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: http://www.catalogo.beniculturali.it/sigecSSU_FE/Home.action?timestamp=1437647489671;
- f) **ATLANTE DEI CENTRI STORICI** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://151.12.80.71/iccdms/index.html>;
- g) **AEROFOTOTECA NAZIONALE** dell'ICCD - Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, consultabile all'indirizzo: <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/98/aerofototeca-nazionale>;
- h) **webgis sul patrimonio culturale della regione Emilia-Romagna** consultabile sul sito <http://www.patrimonioculturale-cr.it>, dove sono stati georeferenziati, su base catastale e Carta Tecnica Regionale, i beni architettonici tutelati;
- i) ricognizione – in continua fase di implementazione – dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, tradotta nel **Webgis del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna**, elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiBACT dell'Emilia Romagna.
- j) le mappe di pericolosità dovranno essere incrociate anche con la cartografia dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte II e III del Codice dei beni culturali disponibili nelle banche dati del MTBACT e, per la Liguria, visualizzabili sul sito www.liguriavincoli.it e reperibili su <http://www.regioneliguria.it/opendata/daticartografici.html>, integrandoli con quelli ancora da sottoporre a verifica dell'interesse culturale e con la carta del rischio archeologico, reperibile presso gli uffici della Soprintendenza Archeologia della Liguria: tale sovrapposizione può contribuire anche ad una più puntuale valutazione del rischio, in presenza di patrimonio culturale espressamente tutelato o meno.
- k) si ritiene utile rammentare la ricognizione effettuata dalla Regione Lombardia sui beni dichiarati di notevole interesse pubblico, così come sui corsi d'acqua pubblici di rilevanza paesaggistica, i cui risultati sono consultabili sul sito SIBA Sistema informativo beni e ambiti paesaggistici (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/viewer25/indexjsp?config=config-siba2.xml>)
- l) si ritiene utile rammentare la ricognizione dei beni tutelati decretati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, tradotta nel Sistema Informativo IDRA aggiornato al 2012, elaborato a cura del competente Segretariato Regionale MiBACT



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

- Nel proprio **Piano di emergenza** è opportuno che le Amministrazioni comunali predispongano delle misure per la protezione del patrimonio culturale ricadente nel territorio di competenza accordandosi con le strutture periferiche MiBACT e con gli Uffici della Protezione Civile regionale e locale, in particolare per l'eventuale individuazione di depositi sicuri in cui ricoverare i beni culturali mobili presenti nel territorio di competenza o in aree limitrofe;
- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione del PGRA, andranno previste **misure di mitigazione e/o compensazione**, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia;
- Tutti gli interventi facenti parte del PGRA, che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previa acquisizione della specifica **autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio competente per territorio;
- Nel RA non si fa riferimento alla normativa vigente relativamente alla tutela preventiva del **patrimonio archeologico**. In relazione agli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si rammenta che i lavori pubblici o con contributo pubblico superiore al 50%, dovranno essere assoggettati alla **procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico**, disciplinata dagli art. 95-96 del D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i. : per il progetto preliminare articolo 95 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", per il progetto definitivo art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico". La procedura è ulteriormente definita all'interno degli artt. 239-248 del D.P.R. 207/2010 ("Regolamento di esecuzione e di attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163") e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circ. 10 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ("Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche").
Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Piano, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica;
- Per le **integrazioni e i necessari approfondimenti al PGRA e al RA**, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione delle misure e dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Piano stesso, comprese le **eventuali necessarie autorizzazioni** da acquisire per la realizzazione degli interventi, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle **norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO**, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:
 - art. 7 bis – Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO);



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailccrt.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

- art. 10 – Beni Culturali;
 - art. 11 – Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
 - art. 45, 46 e 47 – Altre forme di protezione – Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
 - art. 94 – Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
 - art. 134 – Beni Paesaggistici;
 - art. 136 – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
 - art. 142 – Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
 - art. 143, comma 1, lett. e) – aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
 - art. 143, comma 1, lett. g) – zone di riqualificazione paesaggistica;
 - art. 152 – Interventi soggetti a particolari prescrizioni.
- Occorre integrare l'**analisi di coerenza esterna** del Piano con altri Piani e Programmi, con particolare riferimento, per la tutela del patrimonio culturale, ai Piani paesaggistici regionali, tenendo conto delle risultanze delle attività di aggiornamento degli stessi poste in essere dalle Regioni unitamente agli Uffici centrali e periferici del MIBACT;
- il **Piano di Monitoraggio**, che questa Direzione Generale propone con cadenza annuale, dovrà essere meglio definito e implementato, inserendo specifici indicatori riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) associati ai suddetti riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dalle azioni, dalle misure e dagli interventi previsti dal PRGA.
- Si suggerisce di inserire nel monitoraggio anche il consumo del suolo e il bilancio attivo di nuove aree verdi recuperate a seguito del possibile ampliamento di aree golenali e/o per la restaurazione dei sistemi naturali attraverso azioni di rimozione e di rilocalizzazione di edifici e di attività in aree a rischio, rapportando il tutto, in termini di percentuale, a quanti dei suddetti interventi di recupero e riqualificazione risultino all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico
- Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con l'Autorità di Gestione del PGRA, il ruolo delle Soprintendenze di settore del MiBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Piano.
- Il Report annuale di monitoraggio andrà trasmesso anche a questa Direzione Generale per le opportune verifiche e valutazioni;
- Si richiama e si condivide l'opportunità di coordinare e integrare l'attività di monitoraggio del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni**, a livello di intero Distretto, con il monitoraggio del **Piano di Gestione delle Acque**.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti (Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo) e recepite dal proponente (Autorità di Bacino del Fiume Po per il Distretto Idrografico del Fiume Po), ai fini dei successivi adempimenti.

Il R.U.P.

Responsabile della U.O. Ammin.va VIA e VAS
Direttore Amministrativo
Riccardo Brugnoli

Il Dirigente supplente

del Servizio III – Tutela del Paesaggio
(vista la disposizione di cui alla nota D.G. n. 413 del 08/01/2016)
Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Francesco Scoppola

Collaborazione e assistenza tecnica:
Dott. Geologo Roberto Chiozzini



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III – Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it - PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it